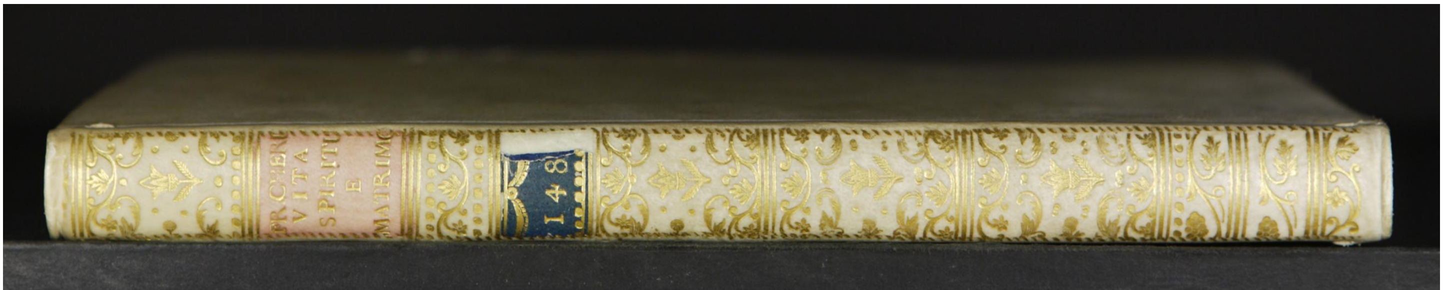
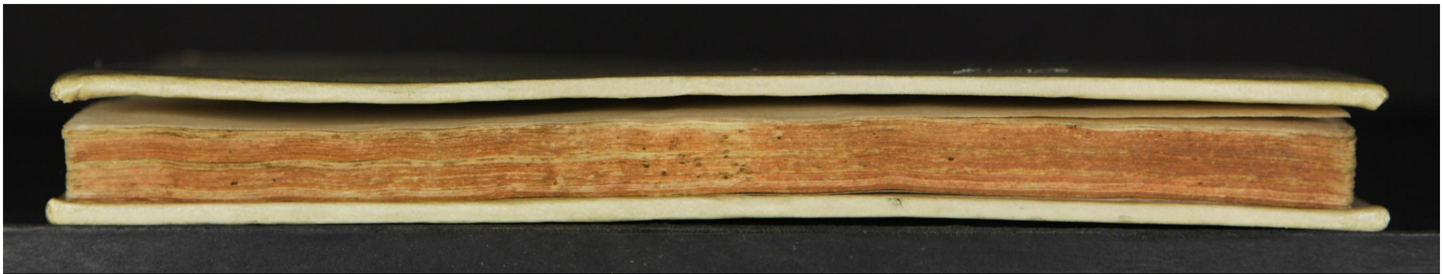

VITA
SPIRITU
E
MATRIMO
148







Compito.

FRATRIS CHERVBINI MINORVM ordinis ad Iacobum de bōgannis spiritualis uite compendiosa regula quedam hec est.

QVICVNQVE HANC RE gulam secuti fuerint: pax sup illos et misericordia. Queste parole so no delgran tronbetto di iesu cristo paulo: Lequali in uulgare dicono cosi. Ogni psona laquale sequitera et obseruera questa regola: hara la misericordia et la pace di dio sopra dise Questa sententia posso attribuire et apropriare secondo el mio iudicio et parere a questo presente tractato et breue sermone. Nel quale sono alcune regole appartenenti al uiuere christiano et spirituale: lequali regole sono tāto salutifere et utile: che sanza alchuno dubio ogni persona che le obseruera hara la pace et lamiseri cordia di dio sopra dise ī questa uita p gratia et nellaltra per gloria in secula seculorū. Amen.

Priegoti figluol mio benedecto dilectati spesse fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua come inesso ti sinsegna: pche spero se cosi farai in ogni uirtu et perfectione uerrai apoco a poco per camino ordinato. Lo nome di questo tracta to o uero libro uoglio chesia questo: cioe regula

di uita ſpirituale: tranſcorrendo la diuina ſcrip
tura truouo ſepte regole utiliſſime a ciaſchedu
na pſona quale deſidera uiuere ſpiritualmente:
La prima ſi dice cogitatione: la ſeconda affecti
one: la tertia locutione. la quarta operatione. la
quinta conuerſatione: la ſexta oratione: la ſepti
ma mundificatione LA PRIMA REGO
LA DECTA COGITATIONE

CIrca la pria regola decta cogitatõe cio e che
ha a regolare et dirizare lecogitationi et penſie
ri noſtri: Nota tu anima diuota che tre maniere
dipẽſieri ſitrouano cioe uani uitioſi et uirtuoſi

LA PRIMA MANIERA DIPENSIERI

Epenſieri uani ſono quando la perſona penſa
et cogita nelle choſe mondane come ſono guer
re mercatantie ſtati temporali et altre coſe ſimi
li di queſto miſero et caduco mondo:

LA.II.MANIERA DI PENSIERI:

Penſieri uitioſi ſono quando laperſona penſa
coſe diſoneſte carnali et ĩmonde: Quando pẽſa
di uendicarſi de ſuoi inimici O uero penſa che
habbino alchuno male Penſa di ſupchiare liſua
pari in iſtato mondano et altre choſe ſimili dal
chuno altro peccato Queſte due maniere di pen
ſieri lanima ſpirituale debbe cacciare il piu pre
ſto che puo dalla ſua mente perche in eſſi dimo

rando e gran pericolo che se nellanimo suo deli
berassi mettere inoperatione quello peccato che
con lanimo pensa offenderia iddio solo conque
sto malo pensiero et aggrauerria la sua consciẽ
tia: Adunqua tu anima diuota sia presta et sollecita a cacciare uia tali mali pensieri della mẽte
tua acciochè dimorando non sia intossicata dal
dimonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE:

Et accio che possi uirilmente mondare la tua
mente da ogni mala cogitatione chome dice el
glorioso Ieronimo et lo diuino Augustĩo ricor
ri et pensa al dolcissimo signore Iesu cristo cru
cifisso. Nota se ti uiene pensiero di supbia pen
sa quanto fu la sua humilita : laquale uolse per
te hauere che era dio et fecesi huomo Era signo
re et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uitu
perosamente morire con tanti obrobrii et uitu
perii. Se tiuiene pensiero dinuidia et odio pẽ
sa la sua carita et amore che non solo p li suoi a
mici ma ancora per li inimici mori et peressi in
croce prego ildolcissimo padre. Se ti uiene pẽ
sieri dira et di uendicarti del dispiacere a te fac
to et tu pensa alla sua grande patientia laquale
hebbe quando fu crucifisso et passionato : et an
chora pensa quanta patiẽtia ha usata uerso di te

ꝑtanti peccati et tradimēti equali hai facti con tro la ſua diuina maeſta che hareſti meritato la morte: et eſſo benigniſſimo pure tha perdonato per la ſua mercede. . Se ti uiene penſieri di a uaritia penſa la ſua grande pouerta: che nudo uolſe morire naſcere et uiuere. . Se tiuiene pen ſieri di goloſita et di corporale dilectatōe et di carnali piaceri: Penſa che epſo per te uolſe ſten tare et affannare caminando per lo mondo ſcal zo trentatre anni: Et finalmente hauendo in cro ce ſete fu abeuerato daceto miſticato con fele et mirra amariſſima . Adunqua ſe tale et tanto ſi gnore uolſe per te tanto ſtentare hor ſarai tu tã to ingrata o anima chriſtiana che perſuo amore non ſtenti un pocho di tempo abſtenendoti da queſti tali dilecti: et maxime penſando che per eſſi terreni piaceri liquali tu diſprezi ti ſono ap parecchiati in paradiſo piaceri et gaudii eterni: Stultitia grande et follia certamente ſi debbe exiſtimare perdere tanti grandi beni per choſi piccoli et tranſitorii et diſoneſti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li tertii penſieri ſi chiamano uirtuoſi cio e quando la perſona penſa choſa che ſia ſeruitio

di dio salute et utilita dellanime: Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo perche chome larbore hauendo laradice uerde et fresca si conserua tutta ī fogle uerdi et fiori et fructi. Chosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri: si conserua in buone parole et operationi miglore. Et si come larbore si secca tutta et nō puo ꝓducere fructi buoni hauēdo laradice secca: chosi lanima laquale non si exercita in buoni pensieri presto lassa ogni ben fare

SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE

Per tenere adunqua tu anima la mente tua in continuo buono pensiero et in continua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare et pensare. La prima e la moltitudine delli beneficii liquali ha conceduto iddio ad noi per sua mercede et benignita et non per nostri meriti Et aduengha che questi beneficii siano assai ymmo innumerabili: Tamen douemo spesso cinq; meditare et pensare

LO PRIMO BENEFITIO

Primo lobenefitio della creatōe sanza dubio se dio uolessi saresti pietra: uerme: et altrā uile

creatura et chosi ciascuno dinoi. Epso per sua bonta ci ha creati creature rationali ad imagine et similitudine sua. hora se p infirmita perdessi una persona una mano o uno occhio: et uno medico losanassi quanto lisaria tenuto. se diventas si pazo o insensato et uno medico lo facesse ricuperare losentimēto primo non lo ameria: certo si: O ingrata persona pensa che lo corpo cō tutti lisentimenti. sano. forte. gaglardo: et robusto non lo haresti se dio non telo havessi dato: Lointellecto: discretione: memoria: uolōta: libero arbitrio che tutto ilmondo non ti puo perforza cōstrignere afare una chosa se tu non uuoi. Anchora tutte laltre parte intellectiue da dio glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bonta. Adunqua grande e questo primo benefitio se bene lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad amare seruire et ubbidire al tuo creatore:

LO SECONDO BENEFITIO.

Lo secondo benefitio e della cōseruatione che non solamēte dio glorioso tha uoluto dare loessere ma anchora ti uuole conseruare et mantenere nello essere che tha dato. Et guarda o anīa ratōale quāta e labōta didioche pcōseruare et mātenere lhuomo ha creato tutto el mondo cominciando dalla terra insino al cielo empyreo.

Laterra produce et fa per comandamento di dio tante chose belle a uedere: suaue a odorare: melidiose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare: et in tempo che siamo sani: et in tempo che siamo infermi tutto questo per nostra conseruatione et gouerno: Lacque sono create da dio in tanta uarieta quale e buona da bere quale da nauigare. producono tanta moltitudine et diuersita di pesci Tutto questo fa dio per nostro seruitio. Laria ancora con tanta moltitudine et uarieta duccegli pure ha facto iddio per noi:
Lo elemento del fuoco anchora cie molto necessario al nostro uiuere et pero lha creato iddio
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora per noi et in ciaschuno di loro ha posto uno angelo che continuamẽte lo muoue et uolta accio che in questo modo noi et laltre creature che hãno uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo empyreo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue Ma dio lha creato per fare starui lanime beate et godere epianeti chome e/lo sole la luna et laltre stelle: Anchora dio ha creato quegli in nostro seruitio et utilita che mediante le loro influentie noi siamo nello essere nostro conseruati. Quando adunqua uedi tutte queste cose ricordati che sono doni et presenti: equali ti

fa ilglorioso iddio pertuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo terzo benefitio e della redemptione ilquale e molto grande pensando che cō una sola parola che esso hauessi decta cibarebbe potuto saluare et liberare et ricaptare delle mani de demonii: barebbe potuto mandare p ricapto unaltra semplice creatura: o uno angelo: Ma certamente p demostrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci: Era iddio feciesi huomo. Era signore fecesi seruo: era creatore fecesi creatura. Era impassibile et immortale fecesi passibile et mortale che uolessi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubbligata ad una persona che ti racaptassi delle mani demori et turchi nō potendo te medesima recaptare: Certamente non mancho sei ubligata al dolce Iesu elquale te ha ricaptato colsuo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo Iesu christo.

LO QVARTO BENEFITIO

LO quarto beneficio e della uocatione cioe che cia chiamati in stato di christianesmo: che esso ci baria potuto far nascere intra glinfedeli chosi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo baptesmo: lacresma lasancta comunione: et gli altri sacramenti dellasancta chiesa continua pre dicatione et doctrina pli predicatori serui suoi.

Hor pensa figliuol mio: che tutti questi sacra menti tutta la scriptura sancta et tutte lepredica tioni sono doni didio ordinati per noi ingrati.

LO QVINTO BENEFITIO.

Lo quinto benefitio sichiama della glorificati one: Pensa bene o anima diuota pche cagione et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che dice elmaestro dellesentētie. Dio ha creato lacre atura rationale: acciochе essa gliserui: non che esso habbia bisogno di nostro seruitio: ma accio che conquesto ciuēngha a dare lagloria del para diso. Dio adunq; ha aparechiato lagloria di uita eterna p donarla a tutte quelle psone che feruen temente loseruiranno. Et questa uita eterna e ha uere et possedere ogni bene et ogni piacere et di lecto. Impo che chi ha Iddio ha ogni bene. Lani mebeate hanno iddio. Adunque hāno ogni bene

AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

TV adunqua deuotissimo figliuolo mio ogni di pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie che ha concesse a te particularmētе et non esse re ingrato: ma spesso ringratia lasua maestade.

Obſerua queſto amaeſtramento non telo diſmẽticare: Ogni mattina quando ti lieui da riposar ti ſubito tinginocchia et diuotamente di queſte parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mhai facte: Anchora quando uai alla chieſa inginocchiati dinanzi a dio et di le ſimili parole: Quando ſtai alla meſſa o allo officio et diceſi gloria patri et filio et ſpiritui ſancto ouero ſinomina el dolciſſimo nome di Ieſu: et tu inchina la teſta et ringratia dio Similmente quando ſi moſtra elcorpo di criſto ringratialo di tanti benefitii: Quando ancora ſe nomina ilnome della glorioſiſſima uergine maria et tu inclina la teſta ringratiando dio et epſa et quanto piu ſpeſſo ringratii dio tanto piu eſſo ti creſcera et multiplichera le gratie et lidoni: che choſi chome le perſone delmondo faccendo piacere aduna pſona laquale e conoſcẽte diquel piacere fa creſcere lauolonta et lanimo di fargli ſempre meglo Et ilcõtrario ſe quella pſona fuſſi ĩgrata Coſi ꝓpriamẽte fa dio Adunqꝫ ſpeſſo ringratia laſua maeſta che certamente eſſo ilmerita: Laprima choſa che dobbiamo penſare ogni di adunqꝫ e lamoltitudine deſſi beneficii di dio

LA SECONDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE

6

La seconda chosa che douemo pensare e la uita et la morte di Iesu christo nostro signore perche chome dice sancto augustino questa memoria ci difensa da ogni contrario : Onde tu anima contemplatiua ogni di pensa come el tuo signore uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua madre Maria essere incarnato et noue mesi inesso habitare Poi in capo de noue mesi uolle nascere nudo pouero con pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicẽdo.a.a.a. quasi dicessi anima mia per te nasco: anima mia per te piãgho:anima mia per te trouare io uengo: Poi pẽsa che la sua pouera madre lofascio in pouere fascie.et lactato che lhebbe non hauendo altro lo misse in su lapagla nella mangiatoia del boue et dellasino. O sommo re di uita eterna et perche tãta pouerta ? certo anima non p altro se nõ p noi ingrati et sconoscenti: Poi pensa alla sua circuncisione che essendo ancora piccolino docto giorni uolse spargere ilsuo sangue pretioso: presto incomĩcio signor mio a patire p me: Poi pensa come fu adorato et presentato dalli magi presentato nel tempio dalla sua madre quarãta di dopo la sua natiuita : Poi pensa che per admonitione angelica per non essere occiso da herode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

egypto patria di strania gente:et christo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni cõtinui in quella patria aliena: Poi pensa quando torno a piede che pure allandare perche era piccolino lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alchune fiate Gioseph sanctissimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conueniua ire a piedi et scalzo: et pero non era sanza faticha: Poi pensa che essendo grande didodici anni hauendo perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno con esso ĩ casa et stecte subgietto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pensa che mentre che stecte in casa li seruitii che erano necessarii incasa lifaceua humilmente:Et tamen era re et ĩperatore del mondo. O signore quanta humilita uolesti p me usare. Poi pẽsa le infamie:detractõi:et mormoratõe cherano facte cõtro a esso ĩ tutto eltpõ della uita sua et altre pseueratõi et isidie che li faceano esuoi nimici et emuli:Poi o aĩa diuota pẽsa lasua amara passione et morte:uenduto come uile schiauo p trẽta danari dalsuo discepolo tradito faccẽdo oratione nel orto tãto fu lagonia dellaĩo suo a pẽsare atãti tormẽti che sudo tutto disudore di sangue che tutta laterra doue staua ĩsanguĩo del sangue che gluscia della psona

sua sanctissima.piglato con tanta furia : abban
donato datutti gli appostoli:derelicto et lascia
to solo in mano delli cani giudei · Menato in
casa del primo pontefice decto Anna : et la con
tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel
lata Poi menato in casa di Caipha et la fu spu
tata quella sua faccia dilicatissima bactuta uela
ta o coperta per essere piu crudeli . La barba
pelata:la bocca bactuta et insanguinata: li cape
gli per forza leuati:da Piero negato : Poi me
nato in casa di Pilato:et la fu accusato chon tan
ta falsita:coronato in quella testa degna di co
rona imperiale di spine: Beffeggiato. Dispregia
to da Herode: Folle extimato: Et finalmente al
la colompna legato : et tutto battuto per modo
che tutto pioueua di sangue. et poi admorte sen
tentiato. et con la croce al collo al monte calua
rio menato et la fu crocifixo . O anima deuo
ta risguarda el tuo signore chome sta in croce
tutto dalla pianta delli piedi per insino alla ci
ma della testa piagata . La testa chome e dec
to di spine coronata: Lequali erano tanto acute
et pungenti che gli passorono per insino al cer
uello : La faccia sputata : bactuta : et per le
bacciture tutta enfiata. Glocchi uelati et co
perti . La barba spelata:

La bocca insanguinata per li terribili colpi.
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili:
La lingua sua dolcissima et le labra sue īzucche
rate et abeuerate di fiele mirra et daceto amaris
simo Lo pecto aperto dalla crudele lācia Lema
no pforate cosi lipiedi dalli chioui grossi et spū
tati e tutta la sua gentilissima persona tormēta
ta: et sopra tutto lo suo cuore amaricatissimo p
dolore della sua afflicta etsconsolata madre. O
ingrata a me uilissima creatura signor mio tut
to questo non uolesti patire se non per li peccati
miei et di tutta lhumana generatione. Se tu aīa
diuota penserai bene questa uita sanctissima et
morte amarissima di Iesu christo mediāte lagra
tia sua abbonderai di molte lacrime o alchun so
spiro almeno farai: Et se non potessi ne lacrima
re ne sospirare humiliati et di signor mio io nō
merito p li peccati miei hauere tanta gratia che
io piangha la tua passione Questa humilita nō
sara manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto
di lacrime

LA TERTIA CHOSA LA QVALE DE PENSARE LA PERSONA

Laterza cosa laqual debbe lapsonapensare cia
schuno giorno e lasua ꝓpria uita et cōsciētia et
lisuoi peccati quāti sono stati grādi abbomina
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto punire

chome harefti meritato tu non farefti uiuo tanti
fonoftati litradimēti che hai facti altuo creatore
Penfa adūqua ogni di alli tuoi peccati habbine
dolore et rincrefcimento ꝓpofito et intentione
ferma di non gli fare mai piu che quefta e optīa
medicina dellanima: Vnde nota che fecondo la
doctrina delli fancti theologi / quella pfona che
hara contritione delli fuoi peccati non poffa ef
fere dāpnata et fempre fta inftato di gratia: Ma
qual fia lauera cōtritōe io telo diro īfine di que
fto tractato: quale e quella pfona che ogni di nō
faccia peccato: Et po pēfa ogni di lituoi mali pē
fieri et defiderii le tue parole fupflue et nociue
lituoi acti et opere non lecite et di tutti rendite
ne in colpa a dio et chon cordiale contritione di
mandali mifericordia et perdonanza confortati
che latrouerrai ·

LA QVARTA COSA CHE SI DEB BE PENSARE

Laquarta chofa dapenfare e lamorte che ogni
pfona debbe guftare una uolta et forfe fara piu
prefto che non credi che mediante quefta memo
ria dellamorte molte cogitationi et penfieri ma
li paffano alla perfona et mutanfi dimale inbe
ne: Et pero dice Giouanni climaco / che ad
quella perfona che fi uuole faluare e / chofi

necessaria la memoria della morte come el pane Et il glorioso mio hieronimo dice: che leggier mente si uincono tutte le battagle quando si pen sa bene alla morte: Figliuolo mio dilectissimo adunque pensa che debbi morire: et alla morte nessuna chosa te aiutera se non ilbenfacto inuita tua fa bene et alla morte tua sarai contento

LA. V: CHOSA CHE SI DE PENSARE

A quinta chosa dapensare e ilfinale et generale iudicio quando christo giudichera ilmondo. Et ogni persona laquale hara facto bene sara posta da mano dextra et chi hara facto male allamano mancha. Et in quel tempo nõ giouera ne hauere hauuto signoria ne riccheza ne forteza ne corpo rale belleza se non hauere facto bene. Fa bene a dunque et in quello di del giudicio sarai securo

LA. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta chosa da pensare ogni giorno e lapena horribilissima dello inferno: laquale sara sanza rimedio et riposo alchuno et mai mai hara fine. Hor se tenere lapunta del dito nelfuoco pspatio duna aue maria saria pena intollerabile che fara ladolente psona che andra allo inferno che stara dentro al fuoco dalla piãta de piedi insino al ca po non perspatio duno giorno o uno anno o cen to o mille: ma ineternum: che mai piu nuscira.

Per uitare adũqꝫ tãta orribilissima pena fa bene

LA SEPTIMA CHOSA LAQVALE DEBBE LA PERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale debbi pẽsare ogni di e la gloria del paradiso. Pẽsa che paradiso e cõgregatione dogni bene dogni diletto et piacere et dogni gaudio et allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore et dire conla bocca et sentire con lopera: et ancora molto piu Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparecchiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto seruitio: Pensa adunqua ogni di questa grãde gloria laquale te apparecchiata da dio che si come si portano leggermẽte tutte le fatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alchuna chosa temporale Maggiormente debbe lapsona portare ogni dura chosa per amore di dio et per guadagnare tanta grande gloria: Se adunqua el dimonio alchuna fiata ti dice tu haresti potuto hauere tale et tale piacere tale et tale dilecto tale et tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio non li hauere: et esso mha preparato magiori piaceri: et dilecti che non sono questi et cosi mediãte la gratia diuĩa uĩcerai lo demonio che ti cõbatte. Et cosi faccio fine alla prima regola doue tu hai tre maniere di cogita

tioni due male et una buona distincta in septe:

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONE

Circa laseconda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere dafectione si truoua no: cioe affectione temporale. carnale: et spiri tuale. Et tutte tre sono uitiose et p consequente si debono dalla mēte nostra extirpare et eradica re

PRIMA AFFECTIONE

Affectōe tēporale quādo lapersona ama disor dinatamente lasubstātia corporale o alcunaltra chosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare ricchezza non si curerebbe offendere dio: Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti īgegnare dama re la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire. Et se tu nonfussi ne uolessi essere per sona religiosa: et pero ti conuiene hauere pro prio sforzati dessere piatoso. et fa delle limosi ne alle persone bisognose: che chome dice chri sto nelsancto euāgelio Beate sono lepersone mi sericordiose pche a loro sara facta misericordia

SECONDA AFFECTIONE.

Affectione corporale e amare superfluamēte eparenti amici et lo ꝓprio corpo per modo che

per loro amore lapersona non si cura disubidire
in alchuno comãdamẽto didio et ancora questo
e male Per extirpare questa affectione disordi
nata comãda cristo nelsancto euangelio che noi
dobbiamo hauere ĩ odio padre et madre et tutti
lialtri parenti et amici: Questo sintẽde quãdo
essi fussino contrarii alseruitio di dio et alla ob
seruantia de suoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora se ama disordinatamente quando
la persona non uuole in alchune cose patire: ma
cio che desidera li da. et ancora questo amore e
malo Per exradicarlo e necessaria la penitentia
et la sanctissima honesta et castita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla sanctachiesa: et poi o
gni septimana una uolta almanco eluenerdi: Et
laltro tuo mangiare o bere sia tẽperato et mode
rato Lo dormire tuo sia uestito non inpiuma ne
lenzuola di lino et almanco per cinq; hore o sei
secondo ti pare dhauere necessario: Lotuo uesti
re sia sopra lacarne lana non lino Et ogni septi
mana fa ladisciplina almanco elmercoledi et ue
nerdi et ladisciplina sia per spatio duno misere
re mei et una salue regina o cinq; pater nostri se
non sai el misere ne salue regina: Ognaltra peni
tentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del ſale cioe condiſcretõe che nõ ſia ſu pchia: Ancora guardati di ueder quelle coſe che dãno fantaſie diſoneſte nellaĩo: et coſi di non u dire magiormẽte dinon toccare ne anco pratica re quelle coſe che uedi che tinclinano a uiolare eltesauro inextimabile della ſanctiſſima uirgi nita o caſtita: alla cõſeruatione della quale met ti ogni tuo ſpirito et ſtudio et diligentia etpche tu nõ baſti a queſto raccomãdati a Ieſu dolciſſi mo et alla ſuadolce maria ſua madre et alli glo rioſi ſancti Ihoanne baptiſta et euangeliſta hie ronimo et Catherina che eſſi ti ſobuerranno.

LA TERTIA AFFECTIONE CHIA MATA SPIRITVALE:

Affectione ſpirituale e quando la pſona ama ſupfluamente elſuo pprio parere et laſua ppria liberta pero che piu crede a ſe medeſima che ad tutti glhuomini che diceſſino lo contrario. Et queſta e una coſa molto pericoloſa imperoche e principio di ruina et di cadimento della uita ſpirituale per tanto non credere troppo a te me deſimo figluolo mio Ma periſtare ſicuro pigla queſto amaeſtramento che loda ſancto Giouan ni Caſſiano.

AMAESTRAMEN TO VTILE ET BVONO

Truouati un padre ſpirituale che ſia huõ di

buona cõsciẽtia et apꝓbato ĩuita spirituale et a
esso manifesta tutta latua uita cosi dibene come
di male: et in tutte lecose fa secondo el suo cõsi
glo: manifestagli tutte le tue cogitationi deside
rii del cuore: digli eltuo ueglare ieiunare orare
disciplinare uestire et tutte laltre chose della ui
ta tua et gouernati chome esso ti dira guarda di
nõ uscire della sua regola et nõgli occultare ne
gli nascondere alchuna cosa della cosciẽtia tua
credi piu allui che a te fa conto che cio che ti di
ce sia dallo spirito sancto et p consequente non
potrai errare. Di questo hauemo manifesto exẽ
plo nella diuĩa scriptura dello apostolo Paolo:
loquale aduenga che fussi huomo tãto excellen
te uolse idio che anania minimo ladmaestrasse
nella uita cristiana. Ancora la ragione dichiara
che si de fare cosi che se una arte meccanica cho
me e cucire radere et laltre nessuno huomo pre
sume di farla se prĩa non sta alla scuola p essere
ĩsegnato et admaestrato: Hor quãto magiormẽ
te lauita spirituale. niuna psona debbe presũme
re difarla se prĩa nõ e doctrinata dalcuna psona
expta et aꝓbata Considerato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte asape che larte del ben
fare p le molte tẽptatõi diabolice lequali cõ grã
fatica sintendono maximamẽte che lo demonio

non ſolo tenta con lo male ma alchunevolte col bene et coſi ſobto ſpetie di bene inganna la pſo na: Queſti tali inganni del demonio tanto ſobti li non ſi poſſono per miglore uia ſapere: che ri uelando ogni coſa alpadre ſpirituale come e ſta to decto Et choſi finiſce la ſeconda

TERTIA REGOLA Chiamata locutione:

Latertia regola ſichiama locutione cioe parla mento che la perſona che uuole uiuere ſpiritual mente ſi debbe regolare non ſolo nella mente: ma anchora nel parlare: Et p tãto nota tu figluo lo che ſi truoua tre maniere di plamẽto cioe pla re otioſo uitioſo et uirtuoſo: ledue prime ſi deb bono uitare La terza ſi de ſeguitare pche e utile et fructuoſa.

PRIMA MANIERA

Otioſo parlare e come dice ſancto gregorio / Quando ſiparla alchuna parola ſanza neceſſita o ſanza utile o alchuno fructo: etqueſto tale par lamento tanto diſpiace adio che dice ilnoſtro ſi gnore Ieſu chriſto nel ſancto euangelio che nel di del giudicio ſi rendera ragione dogni parola otioſa: Nella uita delli ſãcti padri ſilegge che uno ſancto porto in boccha una pietra continua mente per tre anni ſolo per farſi uſanza inbocca a tacere Adunqua guardati dal parlare otioſo ſe temi doffendere el tuo ſignore Ieſu chriſto.

SECONDA MANIERA DIPARLARE

Vitioso parlare e quãdo si parla disonestamẽ
te dalchune ribalderie.etquesto e gran pericolo
perche come dice santo paulo li mali parlamẽti
et colloquii corrõpono ebuoni costumi:Ancora
uitioso parlare e quãdo lapersona bestemmia o
dio o li sancti o quãdo si giura o speriura lo no
me di dio o delli sancti:ancora quando dice mẽ
zogna o quando dice alcuna ĩfamia o altra mor
moratione contro alchuna persona:o riporta al
chune parole per lequali mette diuisione tra pa
rẽti et amici:o quãdo e irata lapersona et ingiu
ria o dice uillania con male animo alla persona
con laquale si corruccia:Da queste tali parole e
bisogno che si guardi ogni persona che uuol ui
uere spiritualmente. Ancora gran guardia deb
ba lapersona porre sopra la lĩgua sua: perche la
lĩgua non ha osso et fa rõpere lodosso. Innanzi
adunq; che la parola tesca di bocca examĩala be
ne et se tu uedi che sia contro a dio o contro al ꝓ
ximo non la dire se uedi che non e necessaria ne
utile non la dire che dicẽdola ãcora tene pẽtirai

TERTIA MANIERA DIPARLARE

Virtuoso plare e laterza maniera diparlare et
questa e quãdo lapsona pla cose ptinẽti allonor
didio et utilita o necessita dise o del ꝓximo suo

Questo tale parlare sidebbe spesso fare cō ogni persona spirituale: pche chome elfuoco sallumi na soffiando chosi parlando delli facti di dio cō persona spirituale feruente desso iddio. Quan do adunqua comodamente ti truoui con alcuna persona spirituale parla con essa che sempre sa prai piu: Anchora dilectati dileggere alchun li bro spirituale perche dice sancto Bernardo. quā do noi leggiamo alchuno libro spirituale sem pre dio parla con noi: Quanto sara adunqua ar dente et innamorato elnostro cuore plando con dio: Buoni libri alleggere p una psona nō lic terata sono questi: Climaco·specchio della cro ce·Lo monte della oratione·Lo libro della pati entia·Trouate adunqua alchuno di questi libri et ogni di leggi alchuna chosa secondo ti piace et pare: Ancora dilectati andare a udire lepre dicationi maxime da psone spirituali di sciētia illuminate pche nelle predicationi lapsonasem pre guadagna alchun bene se lui uole: Almāco quel tēpo che si spende a udire la predicatione e tutto meritorio: et cosi laffanno che mētre ua et uiene et alla predica sente e tutto meritorio.

LAQVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE.

La quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaeſtramẽto del glorioſo Hieronimo
Guardati nõ ſtar mai otioſo ma ſempre fa alcu
na coſa pche lotioſita et ilpdere tẽpo e cagiõ do
gni male et dogni ĩmũditia Onde laſacra ſcrip
tura dice che lepſone diſogdoma etgomorra uẽ
nero acõmettere tãta horribile abhominatõe p
lotio loro et p iſtare tutto ilgiorno a pdere tẽpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et ſecondo che io poſſo comprender dalli doc
tori tre maniere dopere ſi truouano nelle quali
la perſona exercitandoſi ſempre merita cioe. O
pera dhumilita: di carita: et di neceſſita.

LA PRIMA OPERA

La prima opera ſi chiama humilita: et queſto
e quando lapſona fa li ſeruitii uili della caſa co
me e ſpazare lauare le ſcodelle et altri ſimili et
a queſti tali ſeruitii la perſona ſpirituale ſi deb
be uolentieri exercitare ricordãdoſi chel noſtro
ſignore Ieſu chriſto per noſtro amore et per da
re allageneratione humana buono exemplo per
inſino alli trenta anni ſempre ſtando incaſa col
la ſua dolce madre Maria: facea tutti queſti ſer
uitii equali erano in caſa neceſſarii. Aduengha
adunq; che tu figluolo dilectiſſimo habbi in ca
ſa ſchiaui et ſchiaue et altre perſone ſubdite di
lectati fare tu perſonalmente queſti tali ſeruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificati
one Come si legge di sancto Martino et di sanc
ta Helisabeth figluola del re dungheria laqual
fu del terzo ordine di sancto Francesco che alcu
ne fiate seruiuano li loro seruitori et famigli.

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la per
sona si debbe exercitare si chiama opera di cari
ta: et questo e quando si fanno lopere della mise
ricordia o corporale o spirituale: lequali son tã
te grate et accepte a dio che secondo epso signo
re iesu christo dice nel sancto euangelio nel di
del iudicio quelle persone charãno facto miseri
cordia ad altri trouerrãno misericordia da dio:
et quelle che non: no: Et in altro luogo dice pu
re esso signore Beati li misericordiosi perche di
o hara misericordia dessi: Et lo diuino doctore:
augustĩo et anco ieronimo dicono che mai uido
no ne udirono ne lessono che huomo piatoso ha
bia facto mal fine Pertãto figluol mio ricordati
et consiglati che ogni di texerciti in alchuna o
pera misericordiosa et piatosa et non potẽdo fa
re limosina corporale di pane o di uino et que
ste simili chose: almanco fa alcuna limosina spi
rituale: cioe priega dio perquelle persone lequa
li sono in necessita Chosi dico per li uiui come

per li morti: Anchora quando accadessi uisitare
et consolare per carita alchuna persona afflicta
o inferma o consiglare insegnare et amaestrare
alchuna psona ignorãte o fare alcuna altra opa
di misericordia spirituale falla uolentieri: pche
questa carita e quella uirtu che sanctifica lanĩa.
Io conosco persone di nobile conditioni lequali
fanno exercitio di mano per guadagnare alchu
no denaio solo per poter fare maggiore subsidi
o et elemosine a poueri et alle cose pertinenti al
le chiese et alculto diuino. Questo ti dico per
inducerti a fare el simile. Auisandoti che tutto
quel tempo che tu spendi etquella fatica che tu
senti et quella sollecitudine che tu metti a fare
questo exercitio o seruitio per subuenire alchu
no pouero o per fare alchuna chosa di chiesa tut
to e meritorio allanima tua et accepto ĩnanzi la
diuina maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La terza maniera dopera: enlla quale noi ci
douemo exercitare e opera di necessita: come e
mãgiare bere dormire uestire et calzare et altre
simili: chome e anchora lauare panni scodelle et
altre cose dicasa necessarie a pcurare come e an
cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano
lerẽdite. adqueste tali chose lapersona ogni di

ſe exercita et debbeſi exercitare

AMAESTRAMENTO BVONO:

Et perfare queſte opationi neceſſarie eſſer meritorie allanima douemo la mente et ītentõe noſtra dirizare a dio cioe che tutte queſte choſe le facciamo p obedire et ſeruire ad eſſo ſignore benigniſſimo: pche come dice ſancto tõmaſo de aquino et Riccardo. Ogni operatione della creatura humana facta a reuerētia didio e meritoria pur che quella opatione non ſia ꝓhibita nella legge: Adũqꝫ tu perſona diuota piglati eltuo neceſſario mãgiare et bere dormire ueſtire calzare et altre corporali neceſſita: et latua ītētione ſia dirizata a dio. cioe che tu facci p eſſere ſano· uiuo forte· gaglardo per ſeruire a dio: et coſi faccẽdo meriterai dinanzi a dio et allaīa tua mangiãdo beuẽdo. dormẽdo. caminãdo. riposãdo et ſedẽdo ſputãdo purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Ancora tidico che alcuna fiata piglãdo alchuno ſpaſſo honeſto et tẽperato p ricreare loſpirito acciochè poi ſia piu feruẽte et allegro nello exercitio dellapenitentia: Ancora quello ſpaſſo per tal cauſa piglato e meritorio. Ancora ſe per uiuere fuſſi neceſſario fare alchuno manuale exercitio o altra coſa faccendo ad queſta intentione di uiuere chome e condecente

alla tua conditione tutto quel tẽpo: et quello af
fanno te meritorio allanima tua: Et losimile di
co de glaltri offitii et seruitii di casa quãdo nõ
ci fusse ne schiauo ne altri che glifacessi falli tu
sollecitamente principalmente per obedire a di
o et per uiuere compostamente et costumatamẽ
te tutto quello affanno et quella sollecitudine
sara piacente a dio Bene e uero adunqua lo dec
to di Paulo appostolo et del cantore dello spiri
to sancto che tutte le operationi et tutti glacti
diquella persona che ama dio si conuertono nel
la sua utilita et fructo et finisce la quarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE.

Laquĩta regola si chiama conuersatione cioe
come lapsona debbe conuersare et praticare con
quelle persone con lequali uiue et habita: et per
ben conuersare debbi tu anima diuota obserua
re tre admaestramenti et doctrine che danno li
sancti.

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE

Laprima et notala bene Guarda nõ pẽsar mai
male diniuna psona anco sempre pẽsa che ogni
psona sia buona ethabbia zelo et desiderio disal
uarsi Et se pur uedessi o paltra uia sapessi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato morta
le non pquesto ladebbi disprezare o mormorare
ma habbi cōpassione et priega dio p essa o se ti
pare corregierla o riprēderla caritatiuamēte lo
fa come uorresti fussi facto ate. che se lapersona
cadessi et rōpessi lagāba credo che tu glharesti
cōpassione et aiuterestila quanto tifussi possibi
le et cōuenientemente. Hora quanto magior cō
passione douemo hauere al pximo se cade ī pec
cato mortale che e maggiore chel cadimēto cor
porale Aiutala adunq; se tu puoi che si uenga a
leuare da quel peccato cō alcuno buono cōsiglo
et ricordo: se non almāco priega dio p essa et ab
bi cōpassione Auisandoti checome dice eldiuīo
doctore Augustino nō e peccato che faccia uno
huomo che nō lopossa fare ogni altro huomo se
e abandonato da dio che regge et gouerna lhuō
Non pēsar male di psona alchuna Ma nō sapen
do certo ne bene ne male sempre pensa bene. et
se dicerto sapessi alcuno male habbi cōpassione

LA. II. DOTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e losecondo amaestramē
to studiati et sforzati quanto te possibile porta
re pacificamēte et con amore: et con carita con
quelle psone con lequali tu hai a uiuere allegra
mente con faccia gioconda / parlando / rispon

dendo et conuersando guarda nongli dare mai
alchuna pena ne alchuno male exemplo ne rin
crescimēto : Anco come dice lo nostro signore
nel sacro euangelio:da al ꝓximo tuo ogni buo
no exēplo che tu puoi per īducerlo afare alcun
bene come uede fare a te:et chosi anchora se tu
uedi alchuno ben fare al ꝓximo tuo fallo ācora
tu:Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar
da non lo fare tu che se epso pecca epso sara pu
nito et non tu. Ma se fai lopeccato perche lo ue
di fare ad altri nō sarai po manco punito tu : Si
che nel bene seguita altri:nel male no. Et chosi
anchora tu da buono exēplo et non cattiuo: che
se p alchun male che tu fai in presentia dalcune
psone uieni ad īducerlo a fare quel medesimo o
altro peccato per tua cagione: rēderai conto nel
di del giudicio di tutte lanīe che per tuo male e
xemplo peccono et perdonsi LATERTIA
DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta princi
pale regula e questa: Et nota bene che sia bene
decto figluolo mio dilectissimo : Forte chosa
e che alchuna fiata le persone che habitano insie
me non si uenghino a turbare luna con laltra co
me lepignatte et bicchieri duna medesima casa
alcuna fiata toccansi et pcuotōsi īsieme:pertāto

Lo remedio e questo Se alchune fiate la psona conlaquale tu cōuersi et pratichi ti dessi alcuna pena o alchuno ricrescimento pdonali et habbi patiētia et soportala: Ricordati quanto porto el piatoso Iesu p tuo amore Auisandoti che porta re patientemēte le puerse et ritrose persone e grā dissimo merito. et lo diuino augustino dice che magior limosine nonsi possono fare che quādo si perdona animici et a quelli che sono nostri of fensori; priega dio per li tuoi inimici et secura mente domāda dio che ti pdoni et che ti dia ui ta eterna che p sua bonta nō tela neghera. Simil mente dico se tu dessi alchuna pena o rincresci mēto ad alchuna psona īnanzi che tu uadi a dor mire domādali pdonanza se te possibile et ricō ciliati conessa et nonti uergognare dhumiliarti ad ogni psona auengha che sia dibassa conditōe et tu dalta: perche iesu figluolo della dolce ma ria fu dignissimo et nobilissimo et uolsesi humi liare a huomini uilissimi sanza che epso hauessi alloro offeso hor quanto maggiormēte tu tideb bi humiliare alla psona che tu offendi. et maxi mamente che non potrebbe mai esser tanto uile et tanto bassa di conditōe per tuo rispecto che tu non sia incōparabilmēte piu bassa dichristo che esso re delli re et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celeſtiale et elemẽtale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La ſexta regola laquale debbe obſeruare ogni perſona che uuole uiuere ſpiritualmente ſi chiama oratione laquale e tanto neceſſaria che ſecõdo diceua el ſeraphico patriarca Franceſco:non e poſſibile la perſona perſeuerare nelſeruitio di dio ſanza oratione:Et quando laperſona comincia a laſciare la oratione / quello e lo principio della ſua ruina et del ſuo ſpirituale cadimento Pertanto figluolo mio io te exorto et conforto a queſta ſancta oratione che ueramente ella e lo ſpecchio dellanima nella quale la perſona uede et conoſce tutti eſuoi difecti : et tutte le ſue macule et tutti li ſuoi pericoli.Et choſi mediãte la gratia didio ſe ne potra leuare et anco guardare

TRE MANIERE DORATIONE

Et ſecondo la doctrina de ſancti doctori theologi ſi truouano tre maniere di oratione: cioe oratione mentale:uocale:et reale. La mẽtale ſi fa con la mente penſando et contemplando in alchuna choſa buona ſpetialmente in una di quelle ſepte coſe che ſono decte diſopra nella prima regola:Tutto lotempo adunque che tu metti la mente tua a penſare alle ſepte choſe ſopradecte

tanto uale quanto se tu mettessi ad oratõni: Im poche quello pensare non e altro che orare:

Vocale oratione sichiama quella laquale sisa con labocca o con lauoce : et ancora questa e necessaria: per tanto ĩ essa tistudia exercitare oani ma deuota. Et lamigliore oratione che sipossa trouare nel mondo e lopater noster. Et tanto e cercare migliore oratõe che elpater noster: quã to cercare migliore pane che digrano. Et come non sitruoua miglior pane che diformento: cosi non sitruoua migliore oration chelpater noster cõsiderato che lofe Iesu Christo benedecto con lasua ꝓpria lingua: Pertanto io ticonforto adir questa oratione sanctissima sopra tutte laltre: Se tu sai littera dilectati didire lusicio dellacro cie: che lapersona che lodice siguadagnia gran de indulgentia: ancora lusitio dinostra donna li septe psalmi: Ancor ricordati didire amemoria et reuerẽtia della passiõ di Iesu cristo lipaterno stri della passiõe che son questi cioe: Ciq; pater nostri ĩginochiõ cõ lemã giũte amemoria dello ratiõ che esso fece nellorto nel qual sudo tutto disudor disangue: Ciq; altri ĩginochiõ cõ lemã legate dirietro amemoria che epso come agniel mãsueto fu cosi legato menato innãzi ad anna Cayfa Pilato chome fusse stato uno ladrone.

Cinqꝫ altri inginocchioni con le mani giunte a memoria della corona delle ſpine conlequali fu coronato. Cinque altri ginocchioni con lemani legate a modo di croce innanzi al pecto amemo ria che coſi ſtette legato alla colonna quādo fu flagellato: Cinqꝫ altri inginocchioni con le ma ni in croce ad memoria delle cinque piaghe che hebbe in ſulla croce ꝑ noſtro amore : Molte per ſone diuote ſi truouano della paxione di criſto che non ſolo dicon queſti uēticinqꝫ pater noſtri ſopradecti: ma dicono ancora cīque pater noſtri in croce ꝑciaſchuna piaga che uēgono a eſſer in tutto quarātacīque paternoſtri: ſforzati adunqꝫ anima diuota dirgli ogni di. Che nelpunto del la morte ne ſarai contento

NOTA LA CO RONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora la corona della glorioſa uergine Ma ria e una deuotiſſima oratione : laquale ogni di fa che non la laſſi. Queſta corona ſi fa coſi pri ma ſidice uno pater noſter inginocchioni et poi ſi dice dieci auemarie et poi uno altro pater no ſter et poi dieci altre aue marie etchoſi dicendo per inſino che ſieno ſeſſanta aue marie dicendo ſempre uno pater noſter in ſu dieci auemarie. et poi tre auemarie che uengono ad eſſere ſeſſanta tre aue marie ad memoria di ſeſſanta tre gratie

et priuilegii chè conceſſe chriſto adeſſa ſua dol
ciſſima madre : Et infine di tutte uno altro pa
ter noſter: Et queſta corona ſi fa inqueſto modo
per farla diuotamente: Habbi uno banchetto al
to un poco che ſi poſſa laperſona inginocchiare
ſopra epſo acconciamente: et quando dici lo pa
ter noſter uenendo ad quella parola Sanctifice
tur nomen tuum Inginocchiati ſopra lo decto
bamchetto: et forniſci tutto lo pater noſter ingi
nocchione: Et poi lieuati et ſta ſu in pie et inco
mincia ad dire la Aue Maria : et quando ſei ad
quella parola dominus tecum et tu tinginochia
ſopra quello banchecto et fa riuerentia alla glo
rioſa uergine Maria et di quellaparola inginoc
chioni tre uolte Dominus tecum dominus tecũ
dominus tecum. perche queſta parola piace piu
alla uergineMaria che alchuna altra parola del
la Aue Maria: Poi ſta in ſu piedi et di benedic
ta tu in mulieribus et benedictus fructus uẽtris
tui Iheſus. Et in queſta parola inginocchiati u
na altra uolta et finiſci laue maria inginocchio
ni et choſi fa ad ogni aue Maria: datti di buona
uogla che la paxione del dolce Ieſu et laſua dol
ciſſima madre te aiutera in uita et in morte. ſe
queſte due oratõi farai cioe li paternoſtri della
paſſiõe et lacorona della uergĩe maria ſopradcã

Ancora fare alcuna uocale oratõe adaltri sancti
che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa
troni non puo essere altro che bene spetialmẽte
allangelo che la guarda Ma sopra tutte le chose
p fare ogni di alchuna cosa in seruitio di questo
angelo si de guardare dal peccato mortale .che
epso angelo sempre lo conforta che si guardi da
male et facci bene:per fargli adunque honore o
bediscigli: Ancora fa che ogni di dica alchuna
oratione per li ꝓximi tuoi p li uiui et pli morti

Reale oratione e quella che si fa colle operati
oni buone dellequali hauemo decto disopra nel
la quarta regola:nelle quali orationi ti uogli cõ
tinuamente exercitare tu anima diuota che tut
to lo tempo che tu spẽderai a fare alcuna diquel
le tre maniere dibuona operatione sempre meri
terai come se tu facessi oratione . Imperoche ta
le operare non e altroche orare:Onde dice elglo
rioso hieronimo che alle persone deuote et spiri
tuali etiamdio lo dormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita dadio
debbe hauere inse alcune conditione et cõpagne

LA PRIMA COMPAGNA Delloratione

Lapria si chiama iustificata postulatõe cioeche

ſe tu uuoi che dio ti exaudiſca etconcedati quel
che tu domandi: ſempre cerca et domanda coſa
iuſta et ragioneuole che ſe tra glhuomini nonſi
concedano lecoſe non giuſte et ī hōeſte magior
mēte dio elquale e ſomma iuſtitia et honeſta nō
exaudiſce laperſona quando cerca coſa nō iuſta

AMAESTRAMENTO·

Et per ſapere domandare giuſtamente nota la
doctrina de ſacri theologi Quando una choſa e
di tale conditione che hauendola nonpuo eſſere
altro che utile allanima ſicuramēte et liberamē
te ſi puo domandare a dio: chome ſono le uirtu
la remiſſione delli peccati. la gratia di dio īque
ſta uita et la gloria nellaltra. Tutte queſte coſe
liberamente ſi poſſono domandare adio perche
ſono tale che hauendole nonpuo eſſere altroche
utile: Quando la coſa e tale che hauendola nō
puo eſſere altro che danno allanima come ſono
uanita et altri peccati: non ſi debbe in neſſuno
modo domandare che alchuni pazi ſi truouono
che non potendo fornire quello che deſidera lo
cuore ſuo priegono iddio dicendo choſi: O id
dio dammi gratia che io poſſa far uendecta del
li miei inimici o che poſſa bene rapire et furare
et fare altra coſa diſoneſta: Certo tale oratione
non e degna deſſere exaudita: perche domanda

cosa dampnosa allanima: et guai adesso se fussi in questo exaudito: perche asuo dampno e exaudito et non asuo utile. Ma quando lacosa e di tale conditione che se lapersona lauesse: potrebbe essere dampno et utile: ma lapersona non losa: come sono lericheze mondane: sanita corporale et prosperita in questo mondo. Queste cose ad alchune persone hauere e utile. Ad alcune e dãno non sapẽdo dicerto lapersona se queste cose glifussino utile o dampno ad hauere. Se pure le uuol domandare adio: ledebbe domandare con questa conditõe: cioe se e per lomeglio dellaĩa sua et cosi lasua orõe sara giustificata et honesta

LASECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE

Aseconda compagnia della sancta oratione sichiama mentale actentione: cioe quando lapersona ora con labocca: et con lauoce debbe ancora orare con locuore et con lamente. Pero che come dice sancto Cipriano. Grãde tristitia e dire loratione con labocca et con lamente pensare acose mondane o in cose disoneste o uero ĩutile et infructuose.

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE.

Sopra questa parte lidoctori theologi muouo no tre dubii di conscientia /

LOPRIMO DVBIO E QVESTO

Qual cosa debbe la persona pensare colla mẽ te quando ora collabocca Et rispondono che tre chose potemo pensare colla mente quando fac ciamo oratione con lauoce: Prima possiamo pẽ sare alle parole che dicemo che alcune fiate per non pẽsare a quello che la persona dice erra nel le proprie parole che dice: Imperoche non le di ce ordinatamente chome le douerrebe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi. Et quella che douerria dire poi ladice innã zi: Pensa adunqua alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamente come sono state ordiã te da dio o dalla sancta chiesa et questo pensare e buono. La seconda cosa che potemo pensare e la significatione delle parole che diciamo quã do oriamo Ma questo nõ lo puo far se nõ quella psona che ha qualche ĩtelligẽtia della scriptura o per grammatica o per pratica : Chi non inten de non puo pensare a questo E si dice di sancto Francesco che una fiata camino dieci migla di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster solo che pensaua colla mente alle parole del pa ter noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglore chel primo. La terza co
sa che potemo pensare quando oriamo e lo fine
della oratione: cioe se tu di li pater nostri della
passione pensa alla passione. Et se dal principio
di quella oratione per infino al fine sempre pen
serai alla passione di christo Miglore pensare e
questo che lo primo et che losecondo: Similmē
te se tu dici la corona della uergine maria a sua
laude et gloria: Se dal principio di questa orati
one per insino alla fine sempre penserai chon la
mente ad essa gloriosa regina: Miglore pensare
sara questo che lo primo o losecondo. Chosi an
chora dico setu fai alchuna oratione per remissi
one delli tuoi peccati: Optima chosa sara men
tre dirai quella oratione uocale pensare sopra li
tuoi peccati: Hora pensando ad una di queste
tre chose quando se adora con la bocca non e al
tro che bene secondo dicono glitheologi sancto
Tommaso et glaltri

LO SECONDO DVBBIO

Lo secondo dubio che muouono gli theologi
è questo Poniamo che la persona ora con laboc
ca: et non pensa con la mente ad alchuna di que
ste tre chose sopradecte Domandoti se quella o
ratione e in tutto perduta o fa utile in alchuna
cosa? Rispondono che tre sono efructi prīcipali

della oratione : cioe meritare impetrare o aptenere: et lotẽzo e nutrire et consolare . Loprimo sichiama meritare che tanto e laiustitia didio : che se lapsona non facesse alchuno bene in questo mondo se non dare una gocciolina dacqua a uno pouero per amor didio : alchuna remuneratione hare dadio in questa uita : o nellaltra o nel lanima o nel corpo: non perdera p niẽte sua mercede. Cosi dico della oratione. Se lapersona nõ facessi altro bene in questo mondo : se non dire un pater nostro o aue maria a reuerentia didio: o della sua madre alchuna remuneratione merita et alchuno premio hara: se ben fusse logrãde turcho .

Perche dio non lassa alchun benefacto sanza premio aduenga che quello sia minimo . Losecondo fructo della oratione sichiama impetrare cioe hauere et obtener quella cosa et quella gratia che lapersona domanda o corporale ospirituale . Loterzo fructo della oratione e nutrire che come locorpo piglia nutrimento conforto cõsolatione del pasto : cosi lanima della sancta oratione piglia grande consolatione: permodo che alchune persone contemplatiue non cambierebbono laconsolatione che essi sentono alchuna fiata ella oratione per tuttti lipiaceri : et dilecti del

mondo : Et queſto tale fructo non ſempre lo
concedeiddio alli ſuoi ſerui. Ma quando piace
alla ſua maeſta : Dicono adunque li doctori :
che ſe la perſona quando fa oratione uocale cioe
con la bocca ſta con lamente attenta ad una di
queſtetre coſe ſopradecte dal principio al fine
della oratione ſi guadagna gli tre fructi ſopra
decti. cioe che merita per quella oratione alchu
no premio et impetra da dio quello che doman
da: et lanima ſua riceuera grande conſolatione
et paſto ſpirituale. Auenga che non ſempre lo
ſenta: Ma ſe la perſona uuole ſtare attenta con
la mente alla oratione che fa colla bocca et forſe
non puo per le faccende et occupationi che ha :
Et ſe pure ſta attenta imparte alla oratione non
ſta attenta ad tutta che forſe appena che ha dec
to la meta del pater noſter che la mente e ita ad
coſe temporali per modo che epſa non ſe ne ad
uede o non ſada. Dicono lidoctori che queſta
tale perſona guadagna per tale oratione lo pri
mo et ſecondo fructo : Ma quando la perſona
fa oratione ſolo con la bocca et la mente non pē
ſa niente ne nel principio ne nel fine ne in mezo
della oratione alchuna delle tre coſe ſopradecte
quella oratione poco uale et niente dimanco nō
e perduta intutto ma guadagna alchuna choſa :

cioe lo primo fructo che per quella oratione ha ra alchuna remuneratione da dio che meglo e ta le oratione che niente: Danno loexemplo delua glo che aduenga che con epso non si possi porta re acqua incasa pure tanto si potrebbe intra lac qua o entro alla fontana o fiume che sendo brut to et lordo si purgheria et diuenteria necto: Co si la oratione uocale sanza attentione mentale. aduenga che non porti troppo fructo in casa del lanima pure alchuno di tanto premio hara:

LO TERTIO DVBBIO

Loterzo dubio che muouono li doctori e que sto poniamo che lapersona faccia oratione uoca le con la bocca et con lamente non pensa adalcu na delle tre predecte cose: ma ad altre cose mon dane et temporali se e peccato o no. Rispōdo no che se quel pensare acose inutili et mondane e contro alla uolonta dellapersona che forse uor rebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre chose per modo che non sene aduede: che allhora non e peccato. ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette a pensare chose mondane: et infructuose Allhora e peccato per lo poco ho

nore che fai a dio che gli parli con labocca et lo
cuore che extima piu iddio e diuiso etdallunge
da esso.et di questo si lamenta iddio dicendo.
Questo popolo mi honora con la bocca : et chol
suo cuore e dilunge da me :

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle chose predecte pigla due amaestramen
ti:lo primo quando uai a fare loratione sempre
fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo
Signore mio io ho uolonta intentione et propo
sito mentre che faro questa oratione chon laboc
ca di stare attento con lamente:Et se pure la mē
te mia andassi uagabunda in qua et in la priego
ti non me lo imputare a peccato perche non e
mia intentione ne di mia uolonta : Et cō questa
protestanza comincia la tua oratione:Et quādo
tu tauuedi che lamente tua ad altro che alla ora
tione pensi:riprendi te medesimo et torna a pē
sare alla oratione.et quante uolte questo īteruie
ne pigla questo remedio et chosi non peccherai
āco meriterai. Lo secōdo amaestramēto.guar
dati figluol mio da glinganni del dimonio che
molte uolte la persona non potendo fare lorati
one cō quella attentōe mētale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tristamente con la mente uagabonda et cosi lasa lasciare intutto tu nonla lasciare perniente se la douessi fare sedendo caminando o iacendo nel lecto con la mente attenta o no: guarda nonla lasciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che non porti acqua in casa pure potria esser che si mondasse ponendolo intra lacqua: Chosi questa oratione della bocca senza attentione della mente meglo e che niente: et alchuna remuneratione harai da dio per tale oratione : Et questo basta quanto alla seconda compagnia dellorati one chiamata mentale attẽtione SEGVITA LA TERTIA COMPAGNIA:

La terza compagnia della oratione si chiama cordiale humiliatione : cioe che si debbe orare con humilita di cuore non con superbia che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia

Et nota che questa humilita per essere perfecta debbe hauere in se due chose : La prima e la diffidentia ꝓpria cioe che lapsona non debe se extimar degna dessere exaudita persue buone operatione : Ma debbe dire chon tutto el chuore

Signore mio tanta e la ingratitudine mia. et li miei peccati che io non sono degna che tu mi exaudischa : Ancho sono bene degna dello in

ferno et che micacci come ingrata date: La secõ
da cosa che debbe hauere lhumilita p esser pfec
ta sichiama cõfidẽtia didio cioe che lapsona de
bbe hauer ferma spanza ĩ dio che e tãto buono:
che p sua misericordia exaudira ogni oratione
pur che sia honesta giusta et ragioneuole. po la
sancta chiesa in fine quasi ditutte lorationi che
sidicono alla messa et allufficio: dice plonostro
signor Iesu cristo tuo figluolo: quasi manifesta
mente dicessi. o padre eterno non cifidiamo per
nostri ꝓprii meriti obtenere questa gratia. ma p
limeriti di Iesu benedecto nelquale hauemo grã
de spanza te preghiamo sia tua merze dexaudi
re. Cosi fa tu diuota anima strigni idio dicẽdo:
Signor p latua ĩfinita clementia et pieta et plo
pretioso sangue di Iesu cristo pdonami cõcedi
mi latal gratia che io tadomãdo. Et cosi quãdo
dirizi latua oratione a Iesu cristo: cõstrĩgil che
tiuoglia exaudire p loamore che porta alla Ma
ria sua madre. Quando ori lagloriosa uergine
maria costĩgnila adire p loamore del suo dolce
figliuolo: et che nõ guardi alla tua ĩgratitudine
et miseria. cosi faccẽdo latua oration sara humi
le et pero sara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DEL
LA ORATIONE.

La quarta cōpagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che come dice sancto Bernardo: quando noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq; quanto timore et quanta riuerentia douemo usare parlando cō dio Hauemo exemplo del signore nostro Iesu christo che quando fece oratione nellorto stette ginocchioni colla faccia gittata tutta in terra Di sancta chiara di monte falco si legge che tra el di et la nocte singinocchiaua mille uolte ī terra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figluolo mio che per tale reuerentia idio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa negli officii et le messe: Alcunauolta uuole che li christiani stieno in pie Alchuna altra inginocchioni: Alchuna uolta con la testa inclinata: Alchuna uolta uuole che sediamo. Chosi fa tu nelle tue orationi secrete genuflexe. cioe longinocchiare che tu fai in terra: et lo baciare in terra: et lo stare conla testa bassa che sia con discretione secondo lopotere della tua persona. Ricordati che iddio mangia principalmente ecuori et buone uolōta dhumane creature. LA QVINTA COMPAGNA DELLA ORATIONE

La quinta cõpagnia della oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la persona debe desiderare con tutto ilcuore quella cosa laquale domanda a dio che seladomanda tepidamẽte et freddamẽte p modo che quasi nõ troppo si cureria o che lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele: Dauid ꝓpheta dice nel psalmo / Signor lo mio gridare priegoti fa che uẽgha a te. Questo gridare secondo chedice sancto Bernardo non e altro chel feruente desiderio dhauere quella gratiache lapsona dimanda et ilsegno di questo e continuamẽte pregarlo che se la psona priega una fiata et poi nõ piu Segno e che poca stima facena dhauer quella cosa che domãdaua Adunqua tu anima diuota continua le tue orationi et non le lassar mai et datti dibuona uogla: che quelche non potrai obtenere unauolta obterrai unaltra. Ricordati che lagoccia dellacqua / non peruna uolta che cade sopra lapietra lacaua ma p spesse fiate. Cosi ancora larbore non cade p lo primo colpo ma per molti: Cosi nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero perseuera nella sancta oratione: et cosi faccio fine alla sexta regola.

LA SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola si chiama mondi

ficatõe: cioe che isegna et amaestra ditener lacõ scientia monda et necta Doue nota che tre cose son necessarie psare lanostra conscietia netta et pulita cioe Confessione Comunione et cõtritõe

TRE COSE CHE TENGONO LA Conscientia netta. LA PRIMA.

Circa laprima che si chiama confessione Tu anima diuota nota che con ogni diligẽtia ti debbi studiare di confessarti bene. Perche dice el diuino doctore Augustio Se tu huomo ami hauer laconscientia tua ornata et bella ama laconfessione. perche laconfessione e salute dellanime dissipatione et destructione delli uitii. restauratõe delle uirtu: uictoria et oppugnatõe delle demonia: perla confessione si chiudono leporte dello iferno et apronsi leporte del paradiso: Se tu adũque anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo perli peccati tuoi et aperto lonferno per inghiottirti hai uolonta chel cielo sia ad te aperto et lo iferno chiuso confessati ditutti lipeccati tuoi integramente con tutte lenecessarie circunstãtie. Guarda non ascondere ne occultare alcuno che uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergogna et non tene confessassi aduenga che ti cõfessassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a dunq tutti lituoi peccati etsarannoti perdonati Et auenga che lasancta chiesa non comandi alli cristiani chesi debbino confessare excepto che u na uolta lanno· Nientedimeno io ti consiglo cõ fessati ogni septimana una uolta o almãco ogni quindici di una uolta: pche come tu ti laui lafac cia et lemani spesso p tenerle monde cosi debbi lauare laconsciẽtia tua spesseuolte collaqua del la sanctissima confessione laquale mondifica et necta lanima.

LASECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA:

La seconda cosa che tiene lanima et fa stare la consciencia monda etnecta e lasancta comunio ne dellaltissimo sacramento del corpo di cristo Et per questa causa nel sancto euangelio La car ne mia e uero mangiare Et losangue mio e uero bere: che cosi come perlo mangiare et bere cose corporali locorpo suo pigla suo nutrimento et substentamento necessario et diuenta forte et ro busto a resistere et a cõbattere contro li suoi ini mici afare laltre ope et seruitii corporali cosi an cora lanima per la perceptione et comunione di questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro signore Iesu christo diuenta forte a resistere et pugnare contro lisuoi inimici et aduersarii : et

diuēta apta afare ogni seruitio et opera spiritua
le. Pertāto figluol mio diuotamēte aparechiati
a questa scā comunione: Ma nota che secōdo di
cono eteologi duo modi īfra glaltri sipuo pigla
re elcorpo di cristo cioe sacramētalmente et spi
ritualmente DVE MODI A PIGLARE
ELCORPO Di Christo Elprimo sacramētale
Sacramentalmente si pigla quādo lapsona cō
labocca si comunica et pigla elcorpo dicristo et
piglarlo intal modo senza preparatione et diuo
tione della mente non saria utile anzi piupresto
danno: pertanto quando ti uuoi comunicare no
ta quello che debbi fare peresser bene preparato
QVELLO CHE DEBBE LA PERSO
Na fare quando siuuol comunicare
NOTA SEPTE PREPARATIONE
Laprima e che si debbe bene examinare et cer
care laconscientia et pēsare sopra li peccati suoi
che non ne rimanga alchuno per sua negligētia
et uada cosi soza et cosi imbractata apiglare tan
to ineffabile sacramento che come dice Paulo a
postolo Guai a quella persona che pigla questo
sacramento indegnamēte cio e con la consciētia
ībrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che se con le sue mani ꝓprie haues
si crocifixo christo: et nello inferno hara tāta pe

na quella anima che si comunica inpeccato mor
tale quãto lanima di giuda et de glaltri che cro
cifixero christo. Pertanto examinati et cerchati
ti bene nella tua conscientia per potere ricordar
ti dellituoi peccati acciochè possi andare pulita
innanzi altuo pulitissimo et nectissimo signore
Iesu christo.

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE:

Laseconda cosa che dapoi che tu ti sei ben cer
cata et examinata nella conscientia: Et p questo
tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti. et
tu corri alla sancta confessione et confessati di
cio che ti ricordi: che per questa confessione tu
cacci linimici di dio dallanima tua: Et chosi po
trai riceuere nella tua conscientia eltuo signore
iddio che altrimenti se non cacci lipeccati della
anima tua che sono linimici didio epso non uer
ria ad habitare intra te: et benche piglassi lo cor
po di christo non ti giouerebbe niente, anco tisa
ria grande danno: Confessati adunque innanzi
che tu pigli locorpo di christo.

TERTIA PREPARATIONE.

Laterza cosa che debbe fare la persona innãzi
che si uada a comunicare e remotione et elonga
tione dogni negligentia: cio e che non debbe

Ire a piglare elcorpo dicristo con pigritia: anco debbe ire conogni diligẽtia et sollecitudine che gle possibile: Et perfar questo secõdo dice sancto Augustino Lapsona innanzi che si uada a comunicare debbe fare alchuni beni corporali col corpo et alchuni colla roba et substãtia temporale et mondana: et alchuni con lanima. Col corpo debbe lapersona fare alchuno bene. cioe ieiunare et disciplinare ueglare dormire uestita: et altri beni secondo amaestra lospirito sancto particularmente lepersone: Io ti dico questo amaestramento figluolo mio che sia benedecto dallo eterno dio Sempre digiuna ilgiorno dinanzi che ti uuoi comunicare et lasera abuona hora ua adormire et dormi uestita: et lieuati abuonhora cioe tre o quatro o almanco due hore innãzi die poi datti ladisciplĩa discretamẽte et poi ueghia aspectãdo cõ gran desiderio eltuo signore ĩcasa della tua cõscĩetia et dellatua mẽte oue uuol uenire psua benignita ad habitare La seconda:

Anchora fa alchuna helemosina o corporale o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di cristo per obbedire al diuino consiglo del diuino doctore Augustino: Con lanima anchora dobbiamo fare alchuno bene innanziche ciandiamo a cõmunicare orando et meditãdo come diro in

Queste septe cose che si debbono fare peressere preparata lapersona alla sancta communione

La quarta chosa si chiama reuerētia et honoratōe Et secondo lidoctori tre reuerentie et tre honori si debbono fare alcorpo dichristo quādo la psona si ua a comunicare: Vna precedente innāzi che si uada a comūicare: Laltra quādo ꝓprio si comunica: Laterza quādo lapsona se comunicata

PRIMA REVERENTIA:

La prima reuerētia si fa innanzi lacomunione Et questo e abstenersi la persona per honore del corpo di christo da tutte letitie et feste mōdane Auengha che altrimenti forse sarieno lecite per tutto. Elglorioso Hieronimo consigla lepsone che sono inistato matrimoniale che in ogni modo se astenghino dalla coppula cōiugale alcuni giorni īnanzi lacomunione: etlasancta chiesa determina inuno decreto septe o sei o almanco tre di Siche aduengha che tale cōmertio coniugale sia lecito ad epse persone coniugate Tamen per riuerentia delcorpo dichristo si debbono datale acto abstenere almanco tre giorni innanzi la cōmunione: Ancora lecito e parlare alchuna parola p spasso et piglare alchuna altra recreatōe honesta: Ma quādo lapersona siuuole comunicare ilgiorno dinanzi debbe tenere silētio et parlare

solo quāto e necessario et nō piu secondo che in segna elseraphico doctore buonauentura: Ancora lecito e bere tēperatamente quādo lapsona ha sete. Tamen lasancta chiesa dice et comanda in uno decreto che quando lapsona si uuole comunicare nōpigli alchuna cosa pbocca Ancora che fussi una goccia dacqua da meza nocte in la che se lapiglassi p quella mattīa non si puo piu communicare excepto īcaso dinfirmita. Et ācora se lapersona p reuerētia delcorpo di cristo si lauassi labocca et casualmente īghiottissi alcuna goccia non p questo debbe lasciare la comunione: Ancora se lapsona hauessi alcuno īpedimēto noturno insonno cōsiglano edoctori che nō si debba cōmuīcare p quella mattīa aduēga che sopradicio molte cose saria da dire: ma al presente basta questo

LA SECONDA REVERENtia

La secōda reuerētia che lapsona debbe fare al corpo di cristo e pprio nellacto della comunione Quando lapersona si ua a cōmonicare si debbe andare conogni humilita reuerētia et timore che gle possibile pēsando che ua innāzi atāto signore. Pertanto tu figluolo benedecto quando uai alla cōmunione ua col capo scopto honestissimamente con li pie scalzi et con la corda alla gola come persona ingrata altuo signore. Quā

do ti paressi fare altrimenti pnō dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretōe: Pigla
elcorpo dicristo conli dēti dināzi et con riuerē
tia mādal giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticarlo masticalo codenti dināzi che non
e peccato: et se nolpotessi ighiottire pigla unpo
diuino o acqua et lauati labocca et fallo ādare giu

LA TERTIA REVERENTIA

Laterza reuerētia e subsequente che si de fare
alcorpo di cristo dopo lacomunione Et perque
sta cagione dice lasācta chiesa in un decreto che
diee cosi Subito dopo lacomunione non debbe
lapersona ire a mangiare: Ma debbe stare almā
co due o una hora digiuna per riuerentia delcor
po di christo che ha piglato

NOTA

. Ancora per reuerentia delcorpo dicristo quel
giorno che la psona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato acciochè peccando
non uenga a cacciare christo dallanima sua : lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare in essa Ogni tempo ti guarda per non
cadere inpeccato Ma spetialmente logiorno del
la sancta comunione. perche manco male saria
non riceuere christo nella anima che riceuerlo :
et poi con uituperio cacciarlo.

LA QVINTA PREPARATIONE

La quīta cosa che si de fare quando lapersona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe premeditare et pēsare che cosa e quella che ua a piglare quādo si ua a comunicare Non si creda forse ādare apiglare un pezo di pane o altro cibo comune: Ma secondo edoctori theologi si de credere che in quella hostia cōsacrata sono quattro cose di iesu cristo benedecto

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e lacarne sua sanctissima et pretiosissima tutta integra sanza alchun difecto cio e la testa licapegli glocchi le orechie la bocca lidēti la līgua lemani lebraccia elpecto lēteriora lipie et tuttol corpo suo e īquella hostia cōsacrata come e in paradiso.

LA SECONDA

Laseconda e ilsangue suo pretiosissimo: imperoche elcorpo suo che e in questa hostia cōsacrata e uiuo et nō morto: et pche nessun corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq; cie ilsangue suo inquesta hostia consacrata che uai a piglare: La terza cosa e lanīa sua sanctissima perlasopradecta ragione che nessun corpo e uiuo sanza lanīa: elcorpo di cristo che inquella hostia e uiuo adūque ce lanīa con tutte lesue naturali potētie cioe intellecto memoria uolōta et tutte laltre. La

quarta cosa e lasua diuinita laquale mai lassa el
corpo ne lanima di christo: ma in ogni luogho
doue si truoua lanima o elcorpo di christo la si
truoua lasua diuinita: Et pche iquesta hostia cõ
sacrata ce lania elcorpo dicristo come e disopra
decto. adunq ce lasua diuinita et deita Conclu
dẽdo debbi tu aïa diuota credere che i questa ho
stia sacrata ce Iesu cristo figluol della gloriosa
maria uirgĩe pfecto dio et pfecto huomo cõ tut
ta ladeita et humanita sua come e ipadiso cosi e
inquesta hostia cõsacrata imortale ipassibile et
tutto glorioso: LA. VI. PREPARATIONE
La sexta cosa che si de fare ppreparare allasãc
tà comuĩone sichiama deuota oratione doue no
tà tu anima deuota che cosi uenẽdo una persona
dassai incasa duno nobile huomo ilpatrone del
la casa gli ua ĩcontro p reuerirlo honoratamẽte
Venendo ancora uno re o altro principe o eccle
siastico o secolare in una terra tutta la terra con
solẽne pcessione ua adscontrarlo. Cosi douemo
fare noi hauẽdo auenire Iesu ĩperatore della ma
china mondiale nella casa nostra: cioe nella con
sciẽtia nostra. Douemo ire adiscontrarlo hono
ratamente Questo scontro si fa colla diuota et
humile oratione. Fa adunq alcuna oratõe innã
zi che pigli elcorpo di christo. o li pater nostri

della paſſione o la corona della glorioſa uergĩe Maria o altre ſecondo che dio te inſpira

LASEPTIMA PREPARATIDNE

La ſeptima et ultima preparatione che la perſona debbe fare per comunicarſi ſi chiama feruẽte diuotione. Et per hauere queſta deuotione pẽſa bene leparole che ſidicono quando ſi comunica cioe: Signor mio io non ſon degno che tu ẽtri ſobto lotetto della caſa mia ma ſolamente di la tua ſancta parola et ſara ſana et ſalua lanĩa mia Quando dice io non ſon degno penſa alla indegnita uilta et miſeria penſa la tua ingratitudĩe et peccati: dallaltro canto penſa la grandeza et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle parole ſono ueriſſime Quando dice non ſon degna che tu entri tu ſignor benigniſſimo puriſſimo et optimo alla caſa mia di me ingratiſſima. uiliſſima: abbhominabiliſſima tua creatura degna dello inferno.. Ma ſignore mio gratioſiſſimo non guardare alla mia indegnita et uilita. ma ſolo alla tua infinita bonta ſoccorrimi aiutami ſaluami ſignore: Et ſe inqueſto penſare etdire queſte parole haueſſi gratia dalchuna lacrĩa o ſoſpiro ringratia dio ditanta benignita che cõdeſcende aconſolarti certamente dilectiſſimo figluol mio tidico che ſe tu farai queſte ſepte pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice lo canto re dello spirito sancto Dauid propheta nel psal mo che epso ode colle sue proprie orechie lapre paratione dello horrore delli suoi serui et serue Et cosi fo fine al primo modo dipiglare elcorpo di christo: cioe sacramnetale

LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di chri sto sichiama spirituale: et questo si fa credendo et desiderando: Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta et ca tolica crede et desiderando dipiglarlo: et inque sto modo ogni giorno lapersona si puo commu nicare se uuole: Et questo si fa deuotamente u dendo la messa: Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chie sa udire la messa se non le feste comandate ad guardare: Tamen io ti consiglo che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente nota le infrascripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole si debono obseruare quādo sode

o ſiuede lameſſa p udirla o uederla diuotamēte

LA PRIMA:

Laprima che nonſi metta laperſona preſump tuoſamente preſſo allaltare ne īnanzi alla faccia del prete che dice la meſſa che non lo uengha a perturbare et leuargli ladiuotōe: Ma mettaſi in parte humile et lontana alquanto dalla altare re uerentemente. perche chome ſi dice nel ſancto e euangelio piu fu accepto a dio lopublicano che nonſi reputādo degno daccoſtarſi allaltare ſtet te infine deltempio non hauendo ardire dileuar glochi alcielo penſando liſuoi peccati chel pha riſeo elquale arrogantemente ando allaltare a fare oratione: che per ſua ſuperbia fu da epſo re ꝓbato: Ancora dicono lidoctori theologi: cio e ſancto Tōmaſo daquino et Riccardo: che ſe al chunauolta laperſona non uoleſſi guardare lho ſtia conſacrata per humilita quaſi non extiman do degna per li ſuoi peccati diguardarlo che ſa rebbe merito et non peccato. Adunque mettiti in parte humile et baſſa quando tu figluolo uai in chieſa per udire meſſa o altro officio

LA SECONDA

La ſeconda regola e. che quando ſtiamo alla meſſa douemo leuare elcuore et lamēte daogni pēſieri īutile mōdano et uitioſo etdouemo dare

adio pensando in esso. onde quando il prete dice Sursum corda tanto uiene a dire Habbiate li uostri cuori su in cielo : et pero si risponde Habemus ad dominū: cioe habiamo li nostri cuori al signore : Nō pēsare adunq; ne a cose della casa ne adaltre cose disutili molto meno a cose uitiose quādo stai a messa. LA TERTIA

La terza regola e questa : Quando lo prete dicendo lamessa dice le orationi lapistola: et lo euangelio et laltre cose con la uoce alta et forte : et tu non dire niente ma sta attento alle parole di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che lascriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intendere alchuna cosa se non tutto . Ma quando non intendessi almeno sta reuerente audire quelle scripture: Imperoche son lectere: et ambasciate che dio ti manda: Hor chi non stessi attēto audire leparole di Paulo apostolo delquale dice elgorioso hieronimo che quādo ode sue parole gli pare udire troni Similemente chi nō stessi attento a udire lo euangelio che tutte son pole della melliflua lígua del figluol della dolce Maria . Quando si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi comanda uno decreto:

LA QVARTA REGOLA:

La quarta regola quando senti nomiare lo nome dolcissimo di Iesu o di maria inclina la testa et fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni quaranta di di perdonanza: Quando nel credo si dice quella pola Et homo factus ē Inginochiati in terra che guadagni quaranta di di pdonanza. et cosi in fine della messa quando si dice nel uāgelio di san Gionanni Verbū caro factum est Inginocchiati in terra che ti gnadagni quarāta di di perdonanza: Et questo ho lecto aduēga nō autentico ma cosi si tiene da tutti:

LA QVINTA REGOLA:

La quīta regola sempre quādo uai a messa studiati dofferire et dare alchuno dono al tuo signore el quale uiene in su laltare: pero che epso dice nel uecchio testamento Non aparire o creatura mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta adunq; alchuna candela che per sua reuerentia arda alla messa in tua mano tenendola almancho quando si mostra lhostia consecrata per infino che lo prete si communica: Non la uolendo tenere tu per alchuna ragioneuole cagione / falla tenere ad alchuua altra persona per tua parte o dalla che si tenga a luminari in sulla altare et sara a te molto merito dare olio o cera che ardessi continuamēte al corpo di cristo o almāco mētre

ſi dice lameſſa. Adunque potendo fare fallo.
Ma la miglore offerta che tu poſſa fare a dio e
lo cuore tuo che dio mangia licuori. Di adunqꝫ
mentre che lo prete dice leorationi ſecrete conla
uoce baſſa alchuna deuota oratione ſecondoche
ti inſpira lo ſp irito ſancto: Io non ti ſaprei mi
glore oratione inſegnare che quella laquale cin
ſegno el ſommo maeſtro chriſto cioe lopater no
ſter. Adunque dire alchuno pater noſter ad ho
nore et gloria della beatiſſima trinita mentre ſi
dicono le ſecrete della meſſa non e ſe non bene:
Choſi anchora dire alchuna Aue Maria et alcu
na altra oratione a riuerentia delli ſancti angeli
et altri glorioſi uirgini che in compagnia di cri
ſto uengono allaltare non e ſe non coſa deuotiſ
ſima: Et priega iddio che ſi degni dacceptare le
orationi che quello ſacerdote fa perli uiui et per
li morti celebrando quella meſſa: et offerendo
quello ſacrificio

LA SEXTA REGOLA

La ſexta regola quando loprete moſtra lhoſti
a et ilcalice col ſangue conſacrato ſtando ingīo
chioni inchina la teſta et fagli reuerentia ringra
tiando laſua maeſta degli beneficii che tha facti
Penſa che eſſo e quelche tha creato non potreſti
tanto honorare ſua maeſta quāto ſi debbe et quā

to ella merita: Ma nota secondo dice elnostro il nostro illuminato doctore Francesco de mairo ne che non si debba lhostia adorare et chosi il calice se non dapoi che loprete lalza su et mostralo. pche nō e mai ne corpo ne sangue di cristo se non dipoi chel prete ha decte leparole della consecratōe: Et conciosia cosa che ledecte parole dica secretamente la psona non puo sapere quādo lha fornite ne quando no: et pero saria pericolo che la persona non li uenissi ad adorare innanzi che fussino consecrate: Maperche quando lalza su gia e certo che sono consecrate. pero allhora adorare non e se non bene ancho e debito perche e uero iddio degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

Laseptima et ultima regola e quando elcorpo di christo e gia consecrato: pensa et credi fermamēte che plaforza et uirtu delle parole della cōsecratione in quella hostia et in quel calice e Iesu cristo dio et homo et cō questa pfecta fede desidera comunicarti et unirti et coniungerti con cristo et di diuotissimamente queste parole quādo lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comunicare o quando ha decto lo pater noster.

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede sancta et chattolica christiana . Et
circa questo ineffabile sacramento credo tutto
quello che tu comandi che si creda : et quel che
crede la sancta madre chiesa· lomio desiderio si
gnor mio sarebbe di comunicarmi p essere sem
pre unito et congiunto con teco: ma signore nō
son degno cosi spesso comunicarmi et per cio io
lo lascio p riuerētia di te signor del cielo et del
la terra priegoti per la tua infinita misericordia
et pel tuo sangue pretioso che miconcedi gratia
che mai io ti offenda· ma sempre facci la tua uo
lōta. dicoti figluol mio benedecto che ognifiata
che tu odi lamessa nel sopradecto modo et dici
le sopradecte cose et parole se non con la bocca
almāco col cuore quasi guadagni tanto merito
quāto se ti comunicassi . Imperoche aduengha
che tu nō pigli elcorpo dichristo nelprīo modo
che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo
modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine al
laseconda cosa che mōdifica lanīa laqual sichia
ma comunione o sacramentale o spirituale : Se
guita la tertia laquale si chiama contritione .

LA TERTIA CHOSA CHE TIENE
SEMPRE LANIMA NECTA :

La tertia chosa mundificatiua che tiene lanīa
sempre monda et necta si chiama Contritione :

Et questa e la miglore ditutte: Onde dauid propheta dice lo sacrificio a dio accepto e lospirito contribulato lo quale mai fu ne sara disprezato da dio: Et pero tu deuotissimo figluolo studiati dofferire ognigiorno āltuo creatore chome faceua Dauid propheta loquale dice nelpsalmo: Lauero ogni nocte ellecto mio di lacrime: lo lecto intendi la conscientia laquale ogni giorno et ogni nocte si lauaua: Imperoche si examinaua la sua conscientia et inquesta examinatione trouādo molti peccati se ne doleua et haueuane contritione: et per questa contritione la sua consciētia si purificaua et purgaua. Se tu adunq; harai contritione terrai latua conscientia necta pulita et monda: Ma nota che cosa e contritione

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE:

Secondo lasententia desacri doctori theologi septe chose sono necessarie ad ogni persona per hauere contritione uera et integra sanzalaquale nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA

Laprima e fuggire lasciare et abstenersi da ogni peccato mortale loquale forse hai facto per lotēpo passato intutto abbādonarli et leuarsene da tutti se per lopassato fussi stato inodio: lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo lassa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni altro peccato che tutti si debbono lasciare et nō dimorare ne stare conlamente obstinata et indurata in essi.

LA SECONDA COSA

Laseconda chosa e dolersi pentirsi et hauere dispiacere nella mente sua dogni peccato facto per lo passato: Et auengha che questo dolore douessi essere infinito per essere ꝓportionato et aguaglato al peccato loquale e infinito. Onde se lapersona spargessi tante lacrime per li suo peccati quante goccie dacqua sono in mare ancora non si dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta et obligata dolersi. Maperche dio e benignissimo et clementissimo signore non ricerca da noi se non tanto quanto potemo: pertanto siamo tenuti dolerci delli nostri peccati piu che di nessuno dāpno o dispiacere che interuenisse: Et se questo ancora non potessimo fare dobbiamo dolerci quanto possiamo et hauer dispiacere ītra lanimo nostro che nonci possiamo dolere quanto saremo tenuti dolerci:

TRE COSE SI DEBBONO PENSARE Per Hauere Dolore Delli Peccati

Lo doctore illuminato Francescho da

mairone che la persona che pensa bene tre chose hara dolore de peccati LAPRIMA

Laprima che cosa ha perduto per fare lopeccato: certo e se una persona perde una gallia laquale ogni di forse faceua luouo glincresceria. Se p dessi uno boue o uno cauallo o unaltracosa molto cara molto se affligge et contrista. molto piu se perdessi uno figluolo chefussi buono et uirtuoso. O anima peccatrice pensa che perlotuo peccato hai perduto la gratia et la beniuolentia del tuo creatore mediante laquale innanzi che facessi lopeccato hauendola intra lanima tua haueui parte a tutti libeni che si faceuono da tutti li cristiani per tutto lo mondo chome sono messe offitii predicatione oratione helemosine ieiunii: discipline contēplatione lectōe et altri beni che fanno lichristiani: haueui ancora parte mediāte questa gratia laquale haueui intra te innāzi che facessi lopeccato a tutti limeriti ditutti lisancti che sono imparadiso: alle fatiche di tutti li predicatori et doctori: allo sangue di tutti emartyri: Di tutte le sancte uergine: Et anchora ad tutti li meriti della gloriosissima Vergine Maria Allo sangue pretioso delsuo dolcissimo figluolo IHESV CHRISTO Per modo che ī ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di

tutte leſopradecte choſe.ma dapoi che hai facto
lopeccato ſubito perdeſti tanto bene O ĩfelice o
dolente o meſchino peccatore et peccatrice. Se
ben penſi a tanta gran perdita come potra eſſere
chetu non uẽghi adhauere diſpiacere dogni tuo
peccato.et maximamente che ancora per quella
gratia di dio che haueui innanzi che haueſſi fac
to lopeccato haueui parte in paradiſo et eri cip
tadino di uita eterna compagno delli ſancti an
geli:et per lo peccato facto hai perduta tãta glo
ria et tanta excellente compagnia et feliciſſima
patria:pẽſa bene o dolente creatura aqueſta tãta
pdenza che credo harai dolore dellipeccati tuoi

LA SECONDA CHOSA DA PEN Sare Per Hauere Dolore De peccati.

La ſeconda coſa che ſi debbe penſare per haue
re dolore de peccati et che ha guadagnato laper
ſona per fare lopeccato et certo non altro che pe
na et tormento infernale:Hora ſe lolatrone o al
tro male factore quando ſon menati alle forche
et alla giuſtitia fuſſino domandati ſe ſono dolẽ
ti hauere facto quel male/diranno di ſi: La cau
ſa e la pena che patiſcono per quello maleficio:
che ſenõ lhaueſſino facto nõ liſaria dato morte
o altra pena:O aĩa peccatrice pẽſa che pena che
tormento hai guadagnato p lipeccati tuoi. Lo

dice elnostro signore nelsancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et sarãno cacciati con la maladiti
one di dio eterno in anima et in corpo et sarãno
posti nel fuoco con lanĩa et col corpo dalla pian
ta delli piedi ĩfino allacima della testa et se que
sta pena durassi uẽti anni o cẽto o mille o cento
mila o altro lungo tẽpo purche alchuna fiata ha
uessi fine sarebbe manco male: Ma oyme oyme
questo tormento cosigrãde mai mai mai hara fi
ne: Guai guai guai adunq; aquella infelice crea
tura laquale sara condampnata a patire tanta pe
na: Pensa pẽsa bene a questa secõda chosa che io
credo se ben ci pẽserai detuoi peccati ti pẽtirai.

LA TERTIA COSA CHE SI DEB Be Pensare Per Dolersi de peccati.

La terza cosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona. laquale offe
se lanima quando fece lopeccato: et certo o anĩa
peccatrice ĩgratissima tu hai offeso ĩgiuriato et
tradito quel signore tanto buono tãto benigno:
tanto dolce tãto cortese che ptuo amore sha fac
to cauare tutto ilsangue del corpo suo. et se bi
sognassi centomilauolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pẽsa che questo signo
re tanto tama che esso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu nõ hai di riceuerlo: epso ha ma
giore uolõta che tu ti salui che tu non hai di sal
uarti: Adunq; pensando che tu hai bestẽmiato
tradito etdisubidito sprezato et indiuersi modi
offeso tanto dolce signore come potrai fare che
non habbi dispiacere di tutti lipeccati tuoi. pen
sa bene figluol mio benedecto queste tre sopra
decte cose che inogni modo ti uerra dolore et di
spiacere ditutti epeccati tuoi: et se contutto que
sto non potessi hauere dolore. et tu allhora hab
bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quãto
ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e
sopradecto.

LA TERTIA CHOSA NECESSA
ria per hauere ĩtegra et uera contritione

La terza chosa necessaria per hauere integra:
et uera contritione et proposito fermo et uolõta
et intentione di non fare mai piu peccato morta
le se bene la persona hauessi a uiuere mille anni
Altrimenti aduengha che la persona si leuassi
dalli peccati che hauessi facti per lotempo passa
to et hauessine di tutti dispiacere et dolore: Et
nientedimeno hauessi intentione di fare alchun
peccato mortale per lo tempo che ha auenire:
Certo dio uede quella mala intentione et uolon
ta: et secondo quello la giudica indegna della

ſua gratia. Habbi adunque o figlolo mio che ſia benedecto da dio et da me uno ꝓpoſito et ferma uolonta di non peccare mai piu mortalmente: et per intendere pigla queſto exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotoſa doue e molto fangho et cominciando acamminare appena ha caminati dieci paſſi et cade: hora che fa queſto uecchio certo ſi lieua ſu con ītentione di non cadere piu: Cammina et per la ſua infirmita et uecchieza apena ſi regge in gambe et cade unaltra uolta: Che fara? certo eſi leuera ſu una altra uolta con queſta medeſima intentione di non chaſcare piu: et intra lanimo ſuo dice io andro tanto ſauiamente che noncadro piu: et cō tutto queſto pure caſca: Certo ſe cento uolte caſchaſſi ogni uolta ſilieua con animo et intentione di non cadere piu. Choſi dico che debbe fare ogni perſona laquale chaſcha in alchuno peccato mortale che ſi debbe leuare laſciandolo con intentione di non lo fare piu: et ſe pure unaltra uolta lofaceſſi unaltra uolta ſi debbe leuare con queſta medeſima intentione. Et ſe mille uolte chaſcaſſi in uno o indiuerſi pecati mortali ogni uolta ſene debbe leuare con intentione et animo di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

in tutto lo tempo della uita sua se bene campassi mille anni

LA QVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE

Laquarta cosa necessaria alla integra contritione e ꝓposito et intentione di confessare tutti li peccati in quel tẽpo che la sancta chiesa comanda cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessita occorrente. Altrimenti se la persona hauessi intentione dinon confessarsi o di occultare alcuno peccato nella confessione quella animasareb be in istato di dampnatione: In segno di questo lo nostro signore mando dieci leprosi che significano tutte lepersone lequali fanno contro ad alchuno de dieci comandamenti della legge / al li sacerdoti per confessarsi: et mentre li decti leprosi erano anchora in uia furono mondati dalla lepra a darti ad intendere o anima mia che pure ti disponghi et habbi intentione di confessarti tutti epeccati tuoi: dio tha perdonato pur che questa intentione et uolonta lametti inexecutõe quãdo la sancta chiesa te lo comanda o piu presto o piu spesso come e stato sopra decto della confessione

QVINTA COSA NECESSARIA Ad hauere uera contritione

La quinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione difa
re quella penitentia et satiffactione che la perso
na e tenuta et obligata per li peccati suoi. Et in
questa pte nota tu figluol mio dilectissimo che
psatisfare alladiuina maesta delle offese che fac
ciamo contro a essa douemo fare penitentia sep
te anni perogni peccato mortale distinctamēte.
Se tu adūq; hai facto due peccati mortali dapoi
che ne sarai confesso et pentito debbi fare quat
tordici anni di penitentia septe anni puno et sep
te anni per laltro: Debbi adunque hauere ꝓpo
sito di fare tutta quella penitentia che sei tenu
to di fare per li peccati tuoi quanto ti sara possi
bile: Ancora se tu hauessi facto alchuno dispia
cere o danno al proximo debbi hauere intentōe
et proposito di satisfare quanto sei tenuto perdi
uino precepto et comandamento. Verbi gratia
se tu leuasti della substantia et della roba sua:
debbi hauere ꝓposito di ristituire quādo potrai
Se tu glhauessi facto dispiacere o di ingiuria o
di altra chosa debbi hauere proposito di ristitu
irgli et satisfargli domandandoli perdonanza
quando buonamente potrai: et in questo satisfa
re guarda di non ti ingannare che tu ti dia ad in
tendere di non potere: et tamen se uolessi bene
potresti: ma forse non uuoi un poco discōciarti

nelle cose dellacasa tua: Ma certo figluolo mio meglo e che tu pati un poco discōcio o di uergogna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai facto alchuna iniuria che a patire nellaltro mondo Rendi rendi rendi adunqꝫ lasubstantia et la fama del ꝓximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SEXTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa laquale si debbe fare per hauere integra et uera contritione e che queste sopra decte chose si faccino non per timore seruile come fanno eserui et leschiaue quello che lo patrone loro gli comanda. Et ne ancho peramore mercennario: cioe per essere in questo mondo remunerato temporalmente chome fanno gli mercennarii che solo seruono per lo paghamento che aspectono certo. Figluolo mio tale seruitio seruile o mercennario a dio non piace: cioe se tu lasciassi li peccati o ti dolessi hauerli facti o ti disponessi di non gli far piu per paura della pena infernale ouero per hauere da dio alchuno bene in questa uita mondana in modo che se tu sapessi non andare allo inferno O non hauere temporale remuneratione tu non ti leueresti daquegli peccati ne ti pētiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire: ne anco ha
resti proposito di confessartene et di far la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio:
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio nō accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare a petirsi desuoi
peccati nel puncto della morte tutto el tēpo del
la uita tua et della sanita spendedo in male fare
perche si presumme che quella confessione che
hai facta in quel puncto non la facci se non per
paura della morte et delliferno aduēga che sia
possibile che nō lo facci per questo: Onde dice
ildiuino doctore Augustīo fa penitētia peccato
re mētre sei sano: dicoti che se chosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles
si far male nō potresti non se sicuro Io non dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato. tie
ni adunqȝ ilcerto et lascia lo īcerto: elcerto e che
se tu lasci epeccati et pentiti da essi: et hai uolō
ta di non peccare mortalmente mai piu et di cō
fessarti et di fare la condegna penitentia in tem
po di sanita che dio ti perdona et accepta tal pe
nitentia purche tu non la facci solo et principal
mente per paura dello inferno. o per hauere be
ne in questo misero mondo. Se tu adunque

te abſtieni dalli peccati et fai alchuno bene: non
lo fare principalmente ne ſolamente per alcuni
de due ſopradecti fini. ne per alchuna delle due
ſopradecte coſe ma per queſta cauſa che ſi dice
in queſta ſeptima coſa che ſi mette per ultima
regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

La ſeptima et ultima choſa che ſi debbe fare/
per hauere integra et uera contritione e che tut
te lechoſe ſopradecte ſi faccino principalmente
per ubbidire a dio et peramore ſuo perche come
dice ilgran trombetto di Ieſu chriſto Paolo ap
poſtolo Se lhuomo diſtribuiſſi tutta la ſua ſub
ſtantia in cibo de poueri et laſciaſſiſi ardere dal
fuoco el corpo ſuo non per carita cioe per altra
cauſa che per amore di dio non li uale niente: p
che non ha lamente dirizata a dio: onde el pane
ſe non e cocto non e buono p mangiare: Choſi o
gni operatione che fanno le creature humane p
eſſere accepte a dio e biſogno che ſien cocte nel
lafornace della carita etdellamore cioe che ſifac
cino p ſuo amore et p ubidire alla ſua ethernale
maeſta. Adunque tu anima diuota tieni lamẽte
ſempre dirizzata a dio ſi che ogni choſa che tu
fai / lo facci principalemente per ſuo amore:

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci
pernon offendere lasua maesta: Et se appresso a
questa causa che debbe essere la pricipale si giu
gnessi dapoi lotimore dello inferno o la speran
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato: cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi peressere remunerato da esso
et per non andare allo inferno tale bene piace a
dio et accepto e alla sua maesta perche cie lacau
sa principale: perche tal bene si fa et dirizasi ad
epso aduengha che secondariamente poi cisia il
rispecto del timore della pena et della speranza
della remuneratione : Ma quando lo bene si fa
cessi solamente perpaura della pena o per laspe
ranza della remuneratione temporale tale bene
chome e disopra decto non e grato a dio pertale
torta intentione. Hor certamente qualunq; per
sona hara queste septe chose ultimamente decte
hara perfecta integra et uera contritione. Et ha
uendo questa integra contritione hara perconse
quentemente lagratia di dio: et hauendo questa
gratia per consequente ogni bene che farai sara
accepto a dio et sara utile alla anima tua et hara
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et
morti etguadagnera tutte lepdonãze che son da
te dalla scã chiesa: et se p caso inopiato et morte

subitana morisse sanza lingua non hauēdosi po
tuto confessare lanima sua non ua in luogho di
dampnatione ma in luogo disaluatione et chosi
sadempisce lo decto del cantore dello spirito
sancto Dauid propheta nel psalmo / che dio nō
dispreza lo spirito contribulato ne il cuore con
trito perche e sacrificio alla sua maesta accepto

AMAESTRAMENTO·SALVTI FERO·ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota
bene questo amaestramento et consiglo utilissi
mo non telo dismēticare Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale cheperderesti
lagratia di dio et tanti altri beni chome e sopra
decto. Ma se pure pertua fragilita o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadessi in alchuno peccato mortale o col cuore
o con la bocca o con lopera leuati da epso lascia
lo non ci dimorare habbine dolore et dispiacere
esserui cascato. Habbi ancora uolonta et intēti
one di non fare mai peccato alchuno mortale: et
habbi anchora intentione et proposito di confes
sartene et fare lapenitentia come tu meriti et tut
te queste cose dirizale a dio cioe che tu le faccia
principalmente per suo amore che inquesto pūc
to che tu hai queste cose nellanimo et tuo cuore

tu uieni ad acquistare lagratia di dio et lapte de glaltri beni che perdesti quando cadesti nel peccato: et cosi morẽdo non puoi essere dampnato: Quãdo lapsona ha lasciati epecati equali ha facti per lo passato / faccia questa oratione a dio cõ tutto elcuore che sempre sara ingratia et tutti li beni che fara gli uarranno a uita eterna:

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epeccati miei honne dolore pentimento et dispiacere de hauerli facti Ho ancora fermo proposito et intẽtione di non peccar mai piu mortalmente se mille anni uiuessi Ho ancora intentione di cõfessarmi di tutti epeccati miei et di fare tutta lapenitẽtia che io merito per epsi: Et la mia ĩtentione signore mio e difare tutte queste cose per obbedire a te et per amore tuo principalmente: Priegoti signore platua infinita misericordia che mi pdoni et dammi la tua gratia nel presente Et nel laltra uita la tua gloria in secula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sara bene O che si faccia solo con lamente O uero

ancora con labocca ma al mio parere quando ſi
moſtra lo corpo di chriſto dal prete nella meſſa
e tempo molto apto a farla. Et allhora debbe la
nima ſtrignere dio che liconceda queſta perdo
nanza per la infinita miſericordia ſua Ma anco
ra p lomerito del ſangue ſuo pretioſiſſimo : et
p lamore che porta alla ſua dolce madre Maria
laquale e uenuta inſullo altare incōpagnia ſua:

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queſte ſepte ſopradecte regole in queſto trac
tato ſtudiati di ſcriuerle dentro alquore tuo : et
ingegnati di metterle adexecutione obſeruando
le in opera et in facto Perche come dice lo glo
rioſo Hieronimo alla ſua figluola ſpirituale
chiamata Demedriande / Non gioua niente ha
uere imparato el bene chome ſi debbe fare: ſe da
poi quella perſona che ha quello imparato non
lo fa: Imperocbe dio di chui ſono tutti ebuoni
amaeſtramenti non ſolo uuole che la ſua leggie
ſi ſappia ma anchora uuole che ſia obſeruata.
Aſſai deſideraſti hauere alchuna regola per ui
uere ſpiritualmente hora che iddio te lha data /
ringratia la ſua maeſta et ſforzati dobſeruarla.

Et per me pouerello dictatore et compositore alchunauolta ricordati pregare Iesu christo che mi faccia suo fedele seruo perseuerare. Faccien do queste septe regole si uerifichera in te lo dec to dello appostolo Paulo / Che lapace di dio sa ra in te et sopra di te in questa presente uita per gratia et nellaltra per gloria: Alla quale epso ti conducа In Secula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS.

VITE MATRIMONIALIS REGVLA

Breuis Eiuſdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

SCIAT Vnuſquiſq̧ ſuum uas poſſidere in ſanctificatõe et honore. Conſiderando et con lamente diſcorrendo la uita demortali Truouo tre ſtati in loro: cioe Virginale: Viduale e Matrimoniale: Et aduengha che alchune pſone ſi truouano nello ſtato uirginale lequali mediante ladiuina gratia ſi conſernano ĩmaculate et ĩtegre non uiolãdo ne contaminando p alchuna uia eltheſoro pretioſiſſimo della uirginita: Tamen aſſai piu perſone ſi truouono nel ſecondo ſtato cioe uiduale: che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: o p uia di matrimonio. o per altra uia ꝓhibita: et pẽtite di quella contaminatõe et uiolatione ſforzanſi di uiuere honeſtamente in pudicitia et ĩ caſtita. Et ancora del terzo ſtato cioe matrimoniale ſitruouono maggiore numero et magior moltitudine cioe di quelle pſone che uiuono con compagnia di marito o di mogle. Eſſendo adunq̧ tãta moltitudine et tanto numero di perſone coniugate in matrimonio congiunte, pare che ſia coſa con

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alchun tractato nelquale sidia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere dio et per non dãpnarsi
anco si uenghino asaluare. Faremo adunq; me
diante laiutorio didio questotractatello nelqua
le insegnereno di uiuere cristianamẽte a tutte le
ꝑsone che sono inmatrimonio.et uoglo che que
sto tractatello sichiami regola di uita matrimo
niale. Volendo dare regola et doctrina ad
tutte lepersone diuiuere cristianamente alle per
sone chesono instato matrimoniale moccorre il
parlare ꝓposto dal gran trombetto Paolo di Ie
su cristo apostolo dilectissimo: Sciat unusquis
q; uestrum suum uas possidere in sanctificatõe
et honore.Delqual parlare la sententia inuulga
re e questa Ogni persona si debbe studiar dipos
sedere elsuo uasello insanctita et honore: Sanc
to remigio expositore delle pistole di Paolo di
ce sopra queste parole che ꝑquesto uasello sintẽ
de elcorpo ꝓprio Anchora della cõpagnia sua:
cioe del marito o della mogle. Volse dire adũ
q; sancto Paulo quãdo dixe queste parole Que
sto.ogni persona laquale e in stato matrimonia
le si debbe sforzare et ingegnare di uiuere cristi
anamente et costumatamẽte et con lasua compa

gnia non exfrenatamente ne ſcoſtumatamente
come animali ſanza ragione et ſanza ĩtellecto:
che ſanza fallo molte perſone ſi truouono ĩ que
ſto tale ſtato lequali o p negligẽtia o p ignoran
tia o per malitia uiuono tãto bructamẽte et ſan
za freno di ragione et diconſciẽtia che poca dif
ferentia e infra loro et gẽte pagana ouero anima
li bruti et beſtiali che non hanno intellecto niu
no ne ragione: et coſi faccendo ſi uengono adãp
nare: laqualcoſa e aſſai nociua et in ꝑpetuũ dãp
nificatiua: et pero quanto piu e ilpericolo nelui
uere coſtumato circa loſtato matrimoniale tãto
e piu meritorio lonſegnare come ſi debbe inque
ſto ſtato chriſtianamente uiuere. Pertanto no
ta tu anima diuota tre principali miſterii inque
ſta materia. Nelprimo uedremo trecoſe lequali
elmarito e tenuto a dare alla ſua mogle. Nel ſe
condo tre altre lequali lamogle e tenuta dare al
ſuo marito: Neltertio tre altre nellequali e tenu
to lo marito dare alla ſua mogle: et lamogle al
ſuo marito

Le coſe lequali elmarito e tenuto dare alla ſu
a mogle ſono tre Laprima ſi chiama inſtructio
ne Laſeconda correptione Latertia ſubſtentatiõe

LA PRIMA COSA

La prima choſa chel marito e tenuto dare alla

sua mogle sichiama instructõe cioe doctrĩa amaestramẽto et ĩsegnamẽto dellecose necessarie allasalute: et che questo sia uero Lapostolo paolo dice Se le dõne maritate uolessino sapere alchuna cosa quãdo sono incasa dilor marito debono dimãdare ad essi pche sono tenuti dinsegnarlo loro. Se lamogle tua adunq̃ nõ sa elpaternoster ne laue Maria ne locredo dico chetu marito glele debbi ĩsegnare: se non sa licomandamẽti didio tu glele debbi insegnare. se non si sa cõfessare se non sa conoscere licomãdamẽti di dio o lipeccati mortali che da essi si debba guardare tu glele debbi ĩsegnare Et ogni altra cosa ptinẽte alla salute dellanima: cioe quella che non sapessi tu marito per comãdamento di dio pnuntiato dal gran trõbetto Paolo apostolo si se tenuto dinsegnarli: Ma oyme oyme hoggi e tanta lignorãtia del mondo che de facti spirituali della leggie di dio poco sanno li mariti meno lemogle: Et pcio interuiene quello che dice el nostro signore nel sancto euãgelio Che se luno cieco mena laltro trouãdo lafossa nel camino luno et laltro casca in essa. Lomarito sa poco et lamogle mãco et cosi molte fiate si dãpna luno et laltro pignorãtia: et pcio tu marito debbi cercare di saper le cose necessarie alla salute dellanima non solo p

te ma ancora per essa et p tutta latua famigla et debbili mãdare alle predicationi doue sinsegna li comandamẽti di dio et laltre cose necessarie a saluarsi: et quando non lipotessi mãdare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa raccõta o fa raccõtare lapredica acioche quegli che non ci sono stati uenghino a ĩparare alchuna cosa se non tutto parte: Ancora quando potessi hauere alchun libro spirituale inlingua uulgare p leggerlo alla famigla tua non sarebbe altro che bene maximamente eltractato che fe larciuescouo di Firenze sopra epeccati mortali· Ouero la quadrigha che fece iluenerabile frate padre Nicholao de osino dellordine de framinori. In questi due libri si dichiara cio che e tenuta difare la persona: et da che e tenuta lepersona di guardarsi lanima. Anchora quella regola di uita spirituale composta da me a mio giudicio e / buona da leggere et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instructione e adunque la prima chosa: che lomarito e tenuto alla mogle

La seconda cosa che e tenuto elmarito dare alla sua mogle si chiama Correctione Reprehensione Gastighamento Sanza dubbio chome dice Catone Poeta nel suo libro di doctrina:

Nessuna persona in questo mōdo uiue tāto uir tuosamente et sapientissimamēte che alcuna fia ta non cōmetta et faccia alchuno difecto et alcu no errore: Percio e necessario che questa tale p sona difectosa et errante sia gastigata et correc ta et ripresa del suo delicto difecto et peccato p non far male et peggio: Se la tua mogle adunq; o figluol mio dilectissimo facessi come persona fragile et difectosa alchuno delicto o alcuno di fecto et errore che nō debbe fare chi la debbe ga stigare et riprēdere: Certo nō altro se nō tu che gli se marito Onde un decreto dice che si come a nessuno huomo e lecito coniungersi carnalmē te con femina maritata altro chel suo marito: co si ancora non e lecito a niuno huomo corregiere femina delinquente et errāte altro che el suo ma rito: Et questo intendi di correptione doue ne cessariamente occorre punitione percussione o uero bactitura et flagellamento

Ma nota tu figluolo mio amantissimo: che nella correptione: laquale tu dai alla tua mo glera per essere moderata tieni quella regola: che tiene el cerusico o uero el medico di piaga p curare et sanare una nascēza o postema. In pria mette le cose mollificatiue legiere come fusse biā co duouo Et cosi con queste cose mollificatiue

la nascentiã si rompe buono e ma se non si rom
pe mette lecose mollificatiue piu ardente et piu
forte:et se con queste seconde cose la nascentia
si rõpe ancora sta bene che non si cura altrimẽti
taglare:et se non si rompe mette mano alla lan
cetta o alrasoio et tagla et se nõ basta una tagla
ta nefa due o tre et conlamano preme et calca et
cosi ne caua ogni putredine et marcia:et se cosi
nõ facessi non sarebbe buon medico:pche sidice
Medicopiatoso fa lapiaga ueerminosa:Cosi ãco
ra quãdo tu uedi latua mogle fare alcuno delic
to non cosi subitamente debbi correre ad ingiu
rie et percussioni et bastonate Ma prima amoro
samente et con piacenoleze debbi dolcemẽte in
segnargli quel delicto che nonlo faccia piu pnõ
offendere dio et p non dãpnare laĩa et p non far
cosa che sia uergogna a te et a se:Et di cio habia
mo lexemplo nella sancta scriptura di quel·Iob·
sanctissimo et patiẽtissimo:elquale riprendẽdo
lasua mogle delle parole maluagie che epsa di
xe correxela cosi:Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixe tu sei una pazà:nõ dixe
tusei una ribalda o altre parole ĩgiuriose.ma di
xe tu hai plato quasi comuna delle folle et stol
te femĩe·Pigla exẽplo tu figluol mio benedecto
che prĩa cõ dolceza et amoreuoleza debi amoĩre

exortare etcorreggere latua mogle desuoi delic
ti et difecti et mancamẽti Perche molteuolte so
no psone che hãno elcuore generoso et lanĩo no
bile et lacondítione gentile che condolce parole
samendano molto piu che con brusche et ancor
forse hauẽdo aspre parole fanno pegio et nõ me
glo: Ma se latua mogle ha lacondition seruile:
lanĩo rustico et uillano che cõ queste parole pia
ceuole non si emenda riprẽdila chon parole bru
sche et aspre con minacce et con terrori et cõ al
tre paure: et se ancora questo nõ bastassi et uedi
la far cosa che sia offesa di dio dãpnatõe dellaĩa
sua uergogna sua o tua o altro picolo notabile.
pigla elbastone bactila molto bene che meglo e
esser fragellata nel corpo et sanare lanĩa che per
donare alcorpo et dãpnare lanĩa: Ma nota chio
ti dico che non ladebbi bactere che forse nõ apa
recchia cosi bene come tu uorresti o per altra co
sa leggiera et difecto piccolo et minimo: ma di
co che tu debbi bactere tua mogle quãdo facessi
gran difecto: Verbi gratia come se bestẽmiassi
iddio o alchuno scõ: Se nominassi lodemonio.
se si dilectassi stare alla finestra et dare uolẽtie
ri audienza ad alcuni giouani inhonesti o haues
si alchuna mala pratica cõuersatõe et cõpagnia
o facessi alcuno altro difecto notabile che fussi

peccato mortale francamente allora bactila non
con animo irato ma perzelo et carita dellanima
sua che quella baectitura et percussione adte che
la farai sara meritoria et allei che lasobsterra sa
ra utile etfructifera / sempre pero lapiaceuoleza
inpria et se nõ basta dalli lamaro et lapcussione

LA TERTIA COSA

Laterza cosa laquale e tenuto el marito a sua
moglera si chiama sostentatione. cioe che loma
rito debbe substentare et nutrire et cãpare lasua
mogle: puedendola di mãgiare: di bere: diuesti
re. di calzare: di dormire: et dicompagnia secon
do lasua conditione et grado: et intutte le cose a
quella necessarie sobuenirle tanto in infirmita:
quanto insanita: Lacagione diquesto la insegna
lapostolo Paulo Dicendo che nessuno ha ĩ odio
le carne sue proprie ancho le sobstenta et nutri
ca. Et conciosia cosa che secondo el uecchio et
nuouo testamento locorpo del marito et ancora
locorpo della mogle sono una cosa medesima:
Adunq; tu marito come ti puedi a tutte tue ne
cessita: cosi debbi puedere et sobuenire ad tutte
le necessita dellanima et del corpo della mogle
debbila fare confessare comunicare: et di tutte
laltre cose spirituale prouedere: et cosi dico del
le cose delcorpo che ladebbi soccorrere quanto

latua possibilita si extende come ate medesimo
Pēsā che lei uenendo incasa tua porto la sua do
ta et lasopradota et altre cose secondo laconsue
tudīe della patria. non p altra cagione se non p
soportare lipesi delmatrionio et lespese della ca
sa piu leggiermente et con māco affanno: Gran
de īpieta iniustitia etcrudelta adunque cōmette
quel huomo elquale lascia stētare la sua mogle
ne gli puede a suoi bisogni attento et considera
to che possiede et gode ladota che gli porto: Et
ancora pensando tu chel corpo della tua mogle
e quasi una medesima cosa et carne con la tua.
Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala
puedila et soccorrila ad tutti esuoi bisogni che
sei tenuto difarlo: et p legge naturale et plegge
diuina et ancora p legge positiua et humana: Et
cosi fo fine alla prima parte diquesto sermone:
et di questo tractatello Doue habbiamo uedute
tre cose nellequali elmarito e tenuto allamogle

CIrca laseconda parte diquesto sermone et di
questo tractatello doue shanno ad uedere le
cose lequale lamogle e tenuta dare alsuomarito
et chome furono tre quelle che lo marito e tenu
to alla mogle: chosi diremo che sieno tre quelle
che lamogle e tenuta al suo marito. Laprima si
chiama Timoratione: Laseconda famulatione:

Tertia amonitione: cioe lamogle e tenuta di te
mere el ſuo marito: di ſeruire elſuo marito. di a
munire el ſuo marito quando lo uedeſſi uiuere
inpeccato:

LA PRIMA COSA

La prima coſa laquale e tenuta la moglera al
ſuo marito ſi chiama timoratione: cioe che tu fi
gluola mia debbi ſtare ſempre in paura et in ge
loſia di non fare alchuna choſa che diſpiaccia al
tuo marito ne in facti ne in parole ne in altri ge
ſti: Et queſto amaeſtramento loda logrande trõ
betto di Ieſu chriſto paolo doue comanda p par
te di dio che lamogle debbe temere el ſuo mari
to: cioe guardarſi et ſpauentarſi chome e decto
di fare choſa che gli ſia indiſpiacere: Et per que
ſta cagione la mogle debbe ſempre portare reue
rentia et honore alſuo marito parlandogli riſpõ
dendogli reuerentemente et humilemente chia
mandolo meſſere o ſignore. In exemplo di cio
habbiamo da madonnā Sarra moglera di ſancto
Abraam: laquale chiamaua ſempre lomarito
meſſere et ſi gnore ſolo per geloſia di non fare
choſa che gli diſpiaceſſi: Anchora diqueſta me
deſima madonna Sarra ſcriue ſancto Piero che
era obbediente al ſuo marito: Choſi ciaſchuna

donna maritata debbe ubbidire el ſuo marito: che choſi la uolonta di dio. Onde alla prima no ſtra madre Eua gli fu decto et comandato da di o che doueſſi eſſere ſobto la ſua poteſta del ſuo marito Adam: cioe che Adam comandaſſi et E ua obbediſſe: Adunque tu figluola mia dilectiſ ſima obbediſci altuo marito che choſi ſei tenuta

Ma nota che piu ſi debbe obbedire ad dio che alle creature perche gle lo principale ſignore el principale padrone principale ſuperiore et prin cipale padre. Et pero dice el glorioſiſſimo hie ronimo. Se la choſa che el noſtro ſignore padre et ſuperiore mondano comanda e buona dobbia mo ubbidire. Se non e buona dobbiamo riſpon dere quello che riſpondeuano li ſancti appoſto li alli tyranni: equali uoleuano che adoraſſino glidoli Obbedire conuiene piu adio che aglhuo mini: Pertanto dico ate figluola mia dilectiſſi ma ſe eltuo marito ticomanda choſa che ſia con tro alla leggie di dio non gli debbi obbedire che non ſei tenuta piu ſei tenuta a dio che ad ep ſo: Ma ſe ti comanda alchuna choſa che ti ſia utile alla anima tua: Honore et utile di tua caſa obbediſcigli cheſei tenuta. Quando anchora ti comandaſſi alchuna choſa: laquale non ſapeſ ſi delcerto che fuſſi male o bene ſecuramente fa

quello che epso ti dice: Imperoche tu non pechi ancho sei excusata per la obbedientia chome dice el diuino doctore Augustino: Et se pure fussi male lo peccato e suo et non tuo

LA SECONDA CHOSA:

La seconda chosa laquale e tenuta lamoglera dare al suo marito dico che si chiama Famulatione, cioe che gli debbi seruire atutto quello che e necessario et quanto te e possibile cucinando gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sappartiene prouedendogli La ragione di questo la insegna el grande Paulo dicendo che el capo della mogle e el suo marito: Si chome adunq̧ tutte le membra del corpo seruono alla testa difendendola da ogni pericolo quando lobisogno occorresse: Chosi debbe fare la mogliera al suo marito, et se cosi non fa certo non usa ragione: Debbe pensare quanta faticha dura el suo marito per epsa affannando stentando et affaticando si per epsa et per la chasa Hor non e chosa ragioneuole che sia ben seruito da quegli per liquali tanta faticha porta? Certo si, Che chome dice il uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano eluiso Et uno decreto dice che chosi

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a
cristo che suo capo: cosi la mogle pecca a nō ser
uire alsuo marito che e suo capo secondo la sen
tentia di Paulo sopra allegata:

LA TERTIA COSA LAQVALE E Tenuta La Mogle al Marito

La terza cosa laquale tu figluola sei tenuta al
tuo marito sicbiama amonitione: cioe che quan
do louedi fare alchuna chosa che sia peccato lo
debbi dolcemente et piaceuolmente exortare et
confortare che non lofaccia piu cogl̄edolo atem
po et dispositōe chesia ben disposto audirti con
patientia dicendoli messer mio signormio latal
cosa fate che e peccato priegoui pertanto amore
mi portate che non facciate questo piu: leuateue
ne acciocbe non damniate lanima: datemi que
sta consolatione a me che maggiore consolatōe
non potrei hauere altro che ued̄edoui uiuere san
za peccato mortale: Credimi figluola mia che
sapendo tu cogliere lotuo marito atempi cōgrui
in buona tempera et exortarlo et amunirlo grā
de fructo sara dellanima sua et tua Diquesta ta
le prudente et dolce exortatione. Imperoche
chome dice lo appostolo Paolo Molte uolte si
salua lomarito iniquo et maluagio perla mogle
buona et piatosa.

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio
sacordano non alben fare ma almal fare. Selma
rito ha odio et briga lamogle lo conforta a man
tenerla et afar uēdecta: Sel marito e uano lamo
gle e piu uana et luno conforta laltro in uanita
in pompe et altri mali. Et chosi chome la mo
gle douerrebbe aiutare el suo marito a ire in pa
radiso piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare al
linferno: Certo nonsi debbe fare cosi peroche co
me si dice neluecchio testamento dio dapoi che
hebbe facto lhuomo dixe: Non e bene lhuomo
essere solo facciamoli uno aiutorio simile ad se
et cosi fu facta lafemina. E data adunque lamo
gle al marito suo in adiuto et non indisaiuto. in
fauore et non in dissfauore. in eleuatione et non
in ruina: insaluatione et non indamnpatione:
Sempre adunque cerca lasalute dellanīa deltuo
marito con ogni uia et modo che ate e possibile
Et se accio non basti et tu metti intermezo et re
ligiosi et altri padri spirituali aquali tipare che
iltuo marito da fede et habbilo ībuona opinione
Et cosi fo fine alla secōda parte seguita la terza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
O NEL QVALE VEDREMO LE CO
SE CHE CHOSI E Tenuto Elmarito Alla

mogle come lamogle almarito: La prima sichia
ma Cordiale: Seconda Indiuiduale habitatione
Tertia del debito coniugale et Matrimoniale
pacifica redditione: LAPRIMA

La prima cosa laquale tu marito sei tenuto al
la mogle tua et tu mogle altuo marito sichiama
cordiale dilectione cioe che cordialmente uido
uete insieme amare: Et questo amaestramēto ha
uete dal gran paolo lo quale dice o mariti ama
te leuostre mogle in quel modo che cristo amo
lachiesa cioe la congregatione dellanime cristi
ane: Cosi ancora lomarito per salute della anīa
della sua mogle debbe mettere la uita se e biso
gno et ecōtra: Ancora si come cristo p lo grāde
amore che ci porta quante uolte lhuomo cade et
ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia
sempre christo lo riceue in gratia et perdonagli
Cosi ancora tu marito tanto debbi amare la tua
mogle che se pure ricadessi inalchuno errore pē
tendosi et uolendosi emendare gli debbi perdo
nare et riceuerla ingratia. Ancora esso Paolo di
ce. limariti debbono amare le sue mogle come a
mano se medesimi: Ma perche ogni amore deb
be essere perfecto bisogna che non sia zoppo la
more allhora e zoppo quando luna delle parti a
ma et laltra no: Tu adunq; mogle debbi amare

el tuo marito et tu marito latua mogle: et chosi
con questa mutua reciprocatione amandoui in
sieme lamore sara perfecto: Per questa cagione
chome si scriue nellibro di Tobia furono dati a
Sarra cinqȝ documenti quando fu mãdata a ma
rito. Loprimo che douessi amare el suo marito:
Cosi tu figluola mia ama lo tuo marito pmodo
che per tale chosa nessuno altro huomo debbi a
mare mentre che lui uiuera sopra laterra: Lose
condo amaestramento che fu dato a Sarra fu che
douessi honorare elsuocero et lasuocera: Chosi
debbi fare tu Debbi pensare che chome sono pa
tri et matri altuo marito cosi sono a te a epso cõ
sanguinei in primo grado: et a te sono affini in
primo grado: et pero cosi come epso e tenuto ho
norargli et ubbidirgli cosi ancora tu: Et sicome
epsi sono tenuti daiutare epso tuo marito chosi
sono tenuti aiutare et sobuenire te: perche come
epso gle consanguineo in primo grado chosi tu
glisei affine inprimo grado Loterzo amaestra
mento dato a Sarra fu che douesse reggere et go
uernare bene lafamigla della chasa. Chosi tu fi
gluola dilectissima quando uai a marito Se per
uentura eltuomarito hauessi figluoli daltra mo
glera innanzi a te habbi sollecita cura di proue
dergli et gouernargli a tutte le loro necessita et

bisogni maxime se sono in eta puerile et piccoli
ni: Pensa che non hanno altra madre che te: Pē
sa che sono figluoli al tuo marito et forse con al
chuno peccato a te sono figluoli sanza peccato:
Ma oyme che mediante la diabolica suggestio
ne e stata seminata tāta zizania et ueneno dodio
intra glifiglastri et matrigne chesempre stanno
incontentione et brighe: Et alchuna fiata uiene
el difecto da figlastri et alchuna fiata dalle ma
trigne in ogni modo e male. Tu figluolo mi
o fa che latua moglera serui honori etobbedisca
in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et al
la tua madre fa che serua alli tuoi figluoli maxi
me piccolini in alleuargli nectargli et procurar
gli. et fa che loro obbedischino a quella proprio
chome glifussi madre che chosi faccendo lacasa
hara pace et in quella habitera iddio. Altrimen
ti hara discordia et in quella habitera eldiauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra
fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancho
ra tu figluola mia dilectissima gouerna ben tut
te le chose di casa che non si perdino et che non
si uadino gittando in qua e inla. Pensa che non
sanza faticha pericolo et affanno queste chose
sacquistano: El tuo marito forse saffaticha o p
mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che poi per tua
mala guardia si perda . Pertanto gouerna bene
tutta la chasa tutte le masseritie et della cucina
et delle lecta delli uestimenti et delli calciamē
ti et lo cellario chome e el uino lo formento : et
molto piu le chose pretiose in buona masseritia
et prouedi in chasa di camice di touagle di man
tili di lenzuola et daltre chose pertinenti a te /
necessarie altuo marito a gli figluoli et aglaltri
seruidori et schiaue tanto maschi quanto femīe
che tutti siano bene prouisti:et anchora conbuo
na discretione che non habbino a guastare et ad
dissipare le cose chome e decto:

Quinto amaestramento quando uai alla cha
sa del tuo marito o figluola mia sforzati fare si
facta uita che in nessuna cosa meritamente et de
gnamente possa essere ripresa ne dislaudata ne
incaricata:fa che tutte le tue parole ītutti lituoi
acti et gesti tutte le tue operationi et facti siano
si composti morigerati et accostumati che piu
presto sia degna di comendatione di laude che
di riprensione et diuituperio:dicoti che se chosi
tarai el tuo marito tamera : Amore cordiale a
dunque e la prima chosa che el marito e tenuto
dare alla sua mogle et la mogle alsuo marito:

TRE COSE SI DEBBONO OBSER VARE FRA LO MARITO ET LA Mogle per essere tra loro uero amore

Ma nota che tre chose si debono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mātene re amore cordiale intra loro: La prima e lecto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debe essere fedele allaltro che mai lo marito mentre uiue la sua mogle debbe peccare ne cerchare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi lamogle non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre chel suo marito uiue. Che altri menti se elmarito ama altra femmina che lasua carnalmente lamor della mogle uerso elsuo ma rito molto si rifredda anco quasi in tutto si extī gue o muore: Chosi anchora se lamogle ama al tro huomo chel suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che nō la puo piu uedere Imo alchuna fiata la occide: Et pertanto figluol mi o et figluola mia obseruate fidelta et leanza in sieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo mari to mette in dito lanello alla sua mogle laquale

sichiama fede doue nota che lafede o lanello del
la fede e uno per darti adintendere che non e le
cito a te huomo hauere altro che una mogle mẽ
tre che ella uiue non te lecito hauere mogle et
concubina: Chosi a te figluola non te lecito ha
uere altro che uno marito mentre che epso uiue
Se per aduentura morissi innanzi dite et piaces
siti di torre uno altro marito lo potresti fare ma
non mentre che lui uiue: Non te lecito anchora
hauere marito o concubino o amico o palesemẽ
te o occultamente che questo e contro leggie di
natura: Anchora nota che lanello decto fede si
mette aldito che sta presso al dito piccolino do
ue e una uena laquale e radicata nel cuore p dar
ti adintendere che uoi che siete in matrimonio
ui dobbiate cordialmente amare. et per cordiale
mente amare ui douete contẽtare luno dellaltro
sanza altra persona cercare:

LA SECONDA CHOSA:

La seconda cosa che lepsone coniugate debbo
ro obseruare pessere amore infra loro si chiama
Honoratione cioe luno debbe honorare laltro.
Etquesto documẽto lhauete dallapostolo paolo
elquale grida Honore inuicẽ preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro inhonore et non aspec
tate dessere honorato per honorare: Ma sforzati
tu dessere lo primo in fare honore a glaltri. Et
sanza dubio chipensa truoua che glhonori equa
li le persone che hanno ad conuersare insieme si
fanno sono cagione di mantenere amore dilecti
one et carita infra loro: Honorateui adunque
insieme figluoli et figluole mia uoi che siete in
stato di matrimonio che per questa mutua hono
ratione ui conseruerete in amore et carita et di
lectione:

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa che lepersone congiunte debo
no obseruare pessere uero amore ĩfra loro sichia
ma mutua supportatione: Sanza fallo attenta et
considerata lhumana fragilita et mondana mali
tia non si puo fare che infra le persone che insie
me habitano alchuna fiata non ci sieno pene et
rincrescimenti et dispiacere infra loro luna con
tro allaltra: Et non e da marauiglare: perche le
scodelle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli
uaselli duna medesima casa quando insieme si
piglano insieme si percuotono: Chosi ancora le
persone che habitano in una chasa sobto untecto
conuersono et praticano et plano ĩsieme ildi et

la nocte se alchuna fiata di rincrescimento luna
allaltra dicendo alchuna parola o faccendo al
chunachosa che dispiaccia luno allaltro Aduen
gha che non si douessi fare pure pare non si pos
sa fare lo contrario per la nostra fragilita: Lore
medio e per non rompersi intutto lamore et la
carita che si portino insieme et habbino patiẽtia
una uolta luno unaltra uolta laltra. Se fussino
due persone che tirassino uno filo luna da un ca
po et laltra dallaltro certo leggiermente sispez
za et rompe. Ma se luno tira et laltro allẽta mai
si rompera: Chosi debbono fare le persone con
iugate comportarsi et hauere patientia luno con
laltro. Non in ogni chosa et in ogni pũcto deb
ba uolere uincere lo marito: Ma alchuna fiata
debbe comportare et lasciare uĩcere alla mogle
Molto piu lamogle debbe lasciare uincere et cõ
patientia sopportare el suo marito: Et chosi sop
portando luno et laltro mãterranno uera carita
insieme et conserueranno la legge di christo co
me altamente suona elgran trõbecto Paolo nel
le sue sacratissime sentẽtie Et se pure alcunauol
ta ci fussi alchuna parola rĩcrescеuole fraqueste
p̃sone cõiugate non debbono lasciare passare uẽ
tiquattro hore che si debbono insieme riconcili
are domandando perdonanza luno allaltro:

ſpetialmente lamogle al marito: Et ancora que ſto amaeſtramento lhauete dal predecto apoſto lo di chriſto dilecto:

LA SECONDA CHOSA

Laſeconda choſa laquale e tenuto elmarito al la mogle et la mogle al ſuo marito ſi chiama co habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u na medeſima terra et in una medeſima chaſa: Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo gle inunaltra. Perche chome dice una decretale eſſendo una carne il marito et lamogle male ſta luno ſanza laltro per lungo tempo attento che perqueſta lunga ſeparatione lomarito caſcha in molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſ ſi ſtato con la mogle ſua: Et per lui non manca di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua mo gle et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſeperatione luno et laltro pecca mortalmente Tanto ſtrectamente ſono obligate leperſone cõ iugate de habitare inſieme che aduengha che lu na fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile et altro difecto corporale haueſſe: Laltra cõpagnia che e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et parti re da quella et habitare ſeparatamente. E ben

nero che esacri theologi et ancora ecanonisti di
cono che se una persona coniugata diuentassi le
brosa: perche la lebbra e morbo et infirmita con
tagiosa et infectiua Lecito e allaltra compagnia
sana a partirsi o separarsi da epsa: Ma debbe ha
bitare in una chasa tanto propinqua che possa
seruire et prouedere ad tutti ebisogni dellaltra
compagnia inferma et lebbrosa: Et chosi e te
nuto anchora di fare se lapersona uolessi eldebi
to matrimoniale e tenuta darglele: Altrimenti
pecca et fa contro a giustitia. Se anchora una
delle persone coniugate si partissi dallaltra per
andare ad perdonanze o ad mercantie o ad altre
faccende et stessi per molti anni se bene fussino
cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad man
dare nouella di se: Mai e lecito allaltra parte di
contrahere matrimonio con altra persona perin
fino che non ha certa nouella che la compagnia
sua sia morta: Et questo e la determinatione del
la sancta chiesa in una decretale contro ad que
gli ignoranti equali dicono che basta daspecta
re septe anni septe mesi septe septimane et sep
te giorni septe hore et septe puncti Se infra que
sto tempo non uiene laltra persona puo contra
here matrimonio Mente per lagola chi questo
dice. La sancta chiesa chome e decto di sopra

ditermina locōtrario : Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo et non contrahessi matrimonio in quella leggie pagana Laltra parte che rimane nel christianesi mo non puo contrahere matrimonio mentre che lasua compagnia rinnegata uiue nonpuo accompagnarsi in matrimonio con una altra : Habita te adunque insieme figluoli miei che siete coniugati et sanza cagione necessaria non uipartite luno dallaltra maxime per lungo tempo che nō e lecito :

Laterza chosa laquale lomarito e tenuto alla mogle et lamogle almarito sichiama deldebito matrimoniale redditōe pacifica:cioeche quādo luna delleparti uuole matrimonialmente coniūgersi con laltra:laltra gli debbe consentire pero che chosi e tenuta . Questo comandamento fu promulgato scripto et predicato dal grande trō betto Paulo chosi dicendo. La femmina maritata non ha potesta sopra lo suo corpo. Ma lo suo marito: Et lo marito non ha potesta sopra losuo corpo ma la sua mogle. Pertanto lamogle debbe rendere lodebito alsuo marito• et lomarito alla sua mogle: Tutte leuolte adunque che ragio neuolmente et con discretione luna delle parti

domanda eldebito matrimoniale allaltra: laltra lidebbe acconſentire per ubbidire a dio che coſi comanda et per fare opera di giuſtitia che e giuſta choſa rendere a ciaſcheduno la ſua ragione. che per giuſtitia li toccha: et coſi faccendo ſi merita faccendo lo contrario ſi pecca contro lo comandamento di chriſto pronuntiato da Paolo. et contro eldebito di giuſtitia. Et queſto domãdare eldebito non e neceſſario che ſempre ſi faccia expreſſamente: Ma baſta alchune uolte che ſi domandi concerti inditii et ſegni. Allhora laltra parte quando ſene auede debbe conſentire come e decto

NOTA ANIMA

Queſto domandare etrendere lodebito coniugale et matrimoniale: cioe queſta coppula et cõiunctione per eſſere ſanza peccato mortale debbe eſſere temperata diſcreta et regolata di quattro regole et amaeſtramenti: equali trouai nelli decti de ſancti doctori antiqui. et anchora theologi moderni: Laprima regola ſi chiama intẽtionale: nella quale ſi dice perche cagione le perſone coniugate ſi debbono coniungere inſieme pernon peccare. La ſeconda choſa ſi chiama Temporale nella quale ſi inſegna in che tempo

debbono coniungersi insieme le persone coniu gate par non peccare. La terza regola si chia ma locale nella quale sinsegna in che luogho si debbono coniungere insieme per non peccare. Laquarta si chiama mondale nella quale si inse gna in che modo le persone coniugate si debbo no insieme congiugnersi per non peccare.

EXCVSATIO:

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre / Faremo una excusatione cauta necessaria et ra gioneuole: Certo e manifesto che loacto matri moniale ha inse misticato una pudētia et uergo gna in segno di cio non solo le persone costuma te Ma anchora le persone ffrenate et excostuma te quando fanno tale acto cercano farlo sacreta mente. perche si uergognano farlo in presentia daltri per questa tale uergogna che ha in se tale acto. Anchora pareche sia impudente uergogno sa et alquanto excostumata predicarne et ragio narne: Ma attento et considerato che ogni per sona christiana laquale e in questo stato di ma trimonio e tenuta sapere chome debbe exercita re tale acto: perche chome dice langelico docto re Buonauentura ogniper sona e tenuta disapere

chome debbe exercitare larte et lo officio suo: et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pec ca et laignorantia non lo excusa. Dallaltro cã to penso che lo predicatore e tenuto insegnare: et amaestrare ogni persona chome debbe uiuere per saluarsi lanima Secondo lagratia che iddio gli da. Et se alchuno male puo il predicatore ob uiare che non si faccia et epso non si cura de ob uiarlo sanza dubbio che epso pecca: Pertanto considerato che tanta moltitudine e nello stato matrimoniale et diqueste regole sono ignoranti Et essendo io predicatore licet indegnamente / parmi che sia chosa utile anzi necessaria tractar di questa materia et parlare et predicare di que ste chose tanto chiaro et ordinatamente cheogni persona intenda et anchora non si faccia contro lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci fussino danari et uno cupido et auaro gli potes si hauere sanza suo pericolo non si cureria uota tare tutta quella fossa per guadagnare quegli danari: Cosi io per guadagnare una anima del lo inferno metterei latesta in un monte di feccia et mediante lagratia di dio faro chome el sole: che passa per loto et per ogni bructura et non si imbracta Parlero adũqȝ queste chose per modo si chiaro et honesto che ogni persona intenda:

Et noi parleremo disonestamente Et aduengha che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen considerando la cagione perche se ne parla non e bructo , piu tosto uorria fare una mercatantia di letame et guadagnare. che di spetierie et per derne: Torniamo adunque a proposito nostro dico che quattro regole debbono obseruare le ꝑ sone che sono in matrimonio quando si coniun gano insieme per non peccare mortalmenre

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE:

La prima regola chiamata intentõale laquale insegna perche cagione sidebbe tale acto exerci tare et tale congiunctione fare per non peccare mortalmente Et secõdo che lotruouo nella scuo la de sancti theologi per quattro cagione si deb bono lo marito et la mogle congiugnersi ꝑ non peccare mortalmente : La prima e per fare al chun figlo o figla che habbia a saluare se et adẽ piere alchuna sedia di paradiso lequali rimase ro uote perlo cadimento di lucifero et desuoi se guaci. Questa fu lapriã cagione ꝑ laquale idio ordino elsancto matrimonio. Et percio la perso na quando pigla compagnia di matrimonio . et

quando insieme colla sua mogle si congiugne
carnalmente lodebbe fare a questo fine et cõque
sto desiderio di generare o diconcepire alchuno
figluolo o figluola che shabbi a saluare et se co
si fanno non peccano mai mortalmente nellacto
matrimoniale. La seconda cagione per laqua
le lomarito et lamogle si debbono insieme con
giugnere e per rendere lo debito che sono tenu
ti: Certa chosa e che se una persona e tenuta ad
una chosa che giusta chosa e che la renda:et per
che elmarito e tenuto consentire alla mogle sua
quãdo ella si uuole congiugnere con epso. Et
chosi anchora la moglie e tenuta al suo marito
quando epso si uuole coniugnere con epsa secõ
do dice lo apostolo Paolo perparte di dio. Adũ
que quando la persona coniugata in tale acto cõ
sente per rendere quello che e tenuta di rendere
alla sua compagnia: certo non pecca ma piu to
sto merita faccendolo con tristitia danimo.
Laterza cagione perlaquale le persone coniuga
te si debbono congiugnere insieme e pereuitare
fornicatione ouero altro male disonesto: Et cir
ca questo puncto e da notare che la creatura hu
mana per lo peccato di Adam fu piagata nella
potentia generale et ferita permodo che con grã
dissima difficulta et faticha sobserua castita:

Dio omnipotente clementissimo ordino el sanc to matrimonio acciochе le persone che non uo lessino tanta fatica sentire quanta e nella castita hauessino lo loro rimedio nella sua compagnia et non andassino faccendo altri peccati et ad di sonestarsi con altre persone: Se adunque la p sona che e in stato di matrimonio si sente per la sua giouentu o corporale uigore o forza infiam mata nello acto carnale et pernon cadere nelpec cato con altra persona ne con altra uia cerca con giugnersi: et congiugnesi colla sua compagnia certo questo non e peccato mortale: Ma se pu re e peccato e ueniale. La quarta cagione per laquale lepersone coniugate si possono insieme congiugnere e per euitare peccato et disonesta nella sua compagnia Et in questo punto nota tu figluolo dilectissimo che chome di sopra e dec to lo marito debbe cercar la salute della sua mo gle et la mogle del suo marito: Pero se tu ma rito dubitassi che la tua mogle facessi alchuno pensiero di disonesta et perleuarla da ogni bruc to pensiero della mente et dogni altro pericolo che hauessi accadere cerchi di congiugnerti con epsa Certo non pecchi piu tosto meriti: Lo si mile dico ad te figluola mia se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto adaltre femmine o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia: et tu p
leuarlo da ogni cagione et pericolo didisonesta
ti congiugni con epso certo tu nõ pecchi ma piu
tosto meriti: Ogni uolta adunque che tu per
sona coniughata ti congiugni con la tua compa
gnia fa che lo facci per una delle quattro cagio
ni sopradecte.

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIVGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle perlequa
li loacto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale chosi anchora quattro so
no lecagioni per lequali faccendosi tali acti si
pecca. Laprima cagione per laquale peccano
mortalmente le persone coniugate insieme con
giugnendosi e quando passano li limiti et li ter
mini del matrimonio. Doue nota secondo dice
elglorioso Hieronimo: Se la psona che e in ma
trimonio piglassi tanto piacere et dilecto carna
le della sua compagnia che quando bene non li
fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilec
to con epsa quando potessi sempre pecca morta
lemente: Onde ciaschuna persona coniugata se
pigla piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale condictione che se non lifussi compa
gna non uorrebbe tale piacere con epsa et inque
sto modo non pecca. Altrimenti sichome dice
elpredecto doctore Hieronimo et lodiuino doc
tore Augustino et anchora lo inrefragabile doc
tore Alexandro de ales pecca: La secōda cagio
ne perlaquale lepersone coniugate peccano mor
talmente insieme congiugnendosi si e pche for
se pensano ad altra persona che alla sua compa
gnia. et uorrebbono fare tale acto con quella ta
le persona nella quale pensano. Doue nota che
lo nostro signore benedecto nel sancto euāgelio
dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta
la femmina che non gle mogle. et desiderrebbe
con epsa carnalmente peccare Aduenghache for
se non ci pecchi ne mai ne parli solo questo ma
lo pensiero e peccato mortale: Chosi ancora se
una femina desidera carnalmente peccare con u
no masculo che non li sia marito. et benche mai
liparli et con epso non habbi mai altra praticha
solo questo malo desiderio e peccato mortale.
Adunque tu congiugnendoti cholla tua compa
gnia et pensi ī alchuna persona et uolentieri uor
resti con quella persona tale acto fare: Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato mor
tale. La terza cagione per laquale le persone

coniugate nellacto matrimoniale pechano mor
talmente per la disordinata affectione et amore
che portano a quello acto Doue nota che secon
do la sententia del diuino Augustino nessuna
chosa si debbe amare piu che dio ne tanto quan
to dio: Et si si fa locontrario: cio e che alchuna p
sona ama alchunachosa piu che dio et tanto quã
to dio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la
persona coniugata nellanimo suo fussi disposta
et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo
comandamento didio p hauere tale dilecto et ta
le piacere conla sua compagnia certo peccheria
mortalmente. Danno sopra cio li doctori uno e
xemplo posto per caso che uno huomo habbi in
casa uino acquistato di sua giusta faticha: et di
di suo buono acquisto certo e che sanza suo pec
cato ne puo bere ma temperatamente per modo
che non si uengha ad inebriare et imbriachare:
che se epso simbriacassi certo e che peccheria p
suo disordine: Chosi dico aproposito lepersone
coniugate temperatamente et con timore di dio
si debbono insieme dilectare: Ma se fussino nel
lo animo apparecchiati di fare alchuna chosa cõ
tro lo comandamento di dio piu presto che esse
re priuati et non hauere tale dilecto et piacere /
certo e che per quella loro disordinata affectiõe

peccherebbono mortalmente . perche amerebbo no piu quel piacere che iddio et in questo sta lo peccato mortale. Laquarta cagione per laqua le lo debito matrimoniale faccendosi e peccato sie quando si fa per corporale sanita : Et secon do che dice sancto Thommaso de aquino loma trimonio non e stato ordinato da dio a tale fine onde non debbe lhuomo per tale cagione exerci tarlo : et se pure lo exercitano non e sanza pecca to almanco ueniale Aduenga che da tale acto tē peratamente exercitato uenga alcorpo humano aconseguitare utilita o sanita:Pur lapersona nō lo debbe per tale cagione exercitare. perche cho me e decto dio non ordino lomatrimonio per ta le cagione Et qui fo fine alla prima reghola se guita laseconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE:

La seconda reghola principale che le persone coniugate debbono obseruare nello acto matri moniale si chiama temporale:Doue sinsegna in che tempo e prohibito ouero uietato tale acto da dio:et dalla sancta chiesa Onde truouo gli sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli

quali lo marito et la mogle non debbono matri
monialmente congiugnersi .
Lo primo nel giorno della domenicha et dellal
tre feste comandate. Et questo lo mecte el diui
no doctore Augustino et anchora sancto Leone
papa di natione toscano La cagione e perche in
tali giorni le persone christiane debbono atten
dere a chose spirituali et non carnale: Lo secõ
do tempo nel quale le persone coniugate non si
debbono congiugnere e li giorni della quadra
gesima: Le uigilie comandate. Le quattro tem
pora: Nelli quali giorni e stato ordinato dalla
sancta chiesa che gli christiani debbono attende
re alle orationi Et secondo dice sancto Augusti
no per potere dadio leggiermẽte obtenere et im
petrare le chose che sadimandano si debbe la per
sona abstenersi dalle chose dilecteuoli. Benche
altrimenti gli sieno lecite Che in questo sancto
tempo lepersone coniugate sidebbino abstenere
lomette elgrande trombetto Paolo et ancora el
glorioso Hieronimo: Sopra questo si muoue u
na difficulta theologica et domãdasi questo du
bio di conscientia Posto che le persone coniuga
te carnalemente si congiugnino insieme in que
sti duo tempi sopradecti pecchino mortalemen
te si o no: Et rispondono lisacri theologi che

al tro giudicio si fa di chi rende el de bito matri
moniale in tale giorno : et altro di chi lo coman
da. Se tu figluola dilectissima uolentieri taste
rresti ĩ tali giorni di tale acto. Ma perche lo ma
rito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo
rendi epso fara alchuno altro disordine : ouero
bestemmiera Certo se tu li consenti per non las
sarlo caschare in questi peccati tu consentendo
gli non pecchi ancho meriti. Et chosi dico di te
marito uerso latua mogle. Ma se domandi el
debito in tali giorni si uuole uedere perche lo
domandi Se tu lo domandi et uuoti congiugne
re conlatua compagnia per alchuna delle tre ca
use sopra decte nella prima regola: cioe perfare
figluoli ad laude di dio et per non caschare in a
dulterio et in altra luxuria o per leuare le cagio
ni che latua compagnia non caggia insimili pec
cati. Dicono li doctori che per tal cause congiu
gnersi con la sua compagnia non pecca mortale
mente: Ma se per una sfrenata libidine: cioe so
lo per dilectatione carnale con disprezo de sanc
ti o de giorni delle feste delli digiuni tali coniũ
tioni matrimoniali non e se non grande peccato
Et secondo Alexandro de ales e mortale. Pertã
to figluoli miei perriuerire dio in tali di astene
teui datale acto che dio ui rimunerera in questa

uita et nellaltra: Lo terzo tempo nel quale lo marito et lamogle non si debbono insieme congiugnere e lo tempo della sancta comunione et questo lomette elglorioso Hieronimo dicendo chosi Neluecchio testamento non era lecito mãgiare elpane benedecto deltempio quegli che haueuano usato lacto matrimoniale Hora quanto maggiormente non e lecito pensare tale acto chi uuole mangiare elpane sacratissimo ineffabile et altissimo sacramento del corpo di cristo attento che quel pane del tempio era pane materiale licet fussi deputato al diuino culto et al tẽpio di dio: Ma elpane sacramentale che si da alli christiani nella sacra comunione e uero corpo et uero sangue. Vera anima· Vera diuinita di Christo: Pero in uno decreto la sancta chiesa ditermina chelapersona innanzi elgiorno che debbe piglare el corpo di Christo Si debbe abstenere almancho octo giorni se non septe se nõ sei o cinque o quattro o almancho tre: Figluolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente abstienti daquesto acto matrimoniale tre giorni innanzi almancho et tre poi perreuerẽtia dello altissimo sacramento del corpo di christo

Et se la tua mogle si uolessi communicare tre o quattro o dieci uolte lo anno Aiutala dalle

fauore al seruitio di dio et non la impacciare las
sala stare almanco tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione et chosi faccendo harai
parte delli beni che ella fa: altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare tanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo lascia: Lo quarto
tempo nel quale le persone coniughate si debbō
no abstenere dallo acto matrimoniale e iltempo
delle grauidationi: cioe quando la moglie e gra
uida et pregna. Et questo lo mecte eltonāte doc
tore Ambrosio sancto: et dice che questo obser
uano glanimali che non hanno discretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefā
te masculo quantunque hauessi apetito congiu
gnersi con la leofantessa: Tamen uedendo che
epsa sia grauida et pregna non si accosta di nien
te allei ne anchora epsa gli consentirebbe: Ma
sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni
huomini et alchune femmine si truouono pegio
ri che questi animali et queste bestie che non
guardano a tale grauidezza pure che insieme si
possino congiugnere: Tieni amente figluolo
et figluōla mia in tale tempo di grauidezza uo
ui douete abstenere dallacto matrimoniale altri
menti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio
li sancti theologi domandano uno dubbio dicon

ſcientia: cioe ſe la congiunctione matrimoniale
intale tempo che e grauida ſe e peccato mortale
o no. Riſpondono che ſe lamogle elmarito ueg
gono che lacongiunctione matrimoniale di pre
gneza intale tempo e pericoloſa ſuffocare et di
ſertare la creatura che e nel uentre peccano mor
talmente lo marito et la mogle inſieme congiu
gnerſi: perche la principale cauſa per laquale fu
ordinato elmatrimonio chome e decto di ſopra
e per generare alchuno figluolo in laude di dio
eſſendo adunque generato et lo padre: et la ma
dre ſono cagione ducciderlo fanno contro la uo
lonta di dio et choſi peccano mortalmente: Ma
ſe tale acto matrimoniale nel debito luogho fac
to per modo che la creatura non patiſcha perico
lo di ſuffocarſi allhora non e peccato mortale.
Perche lomatrimonio ſecondariamente fu ordi
nato in remedio della concupiſcentia: della qua
le fu ferita la natura humana per lo peccato del
noſtro primo padre Adam. Adunque exerci
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
le concupiſcentia et per non cadere in altro pec
cato di luxuria pure che ſi facci ſanza pericolo
della creatura generata et concepta non e pecca
to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per
ſone coniugate che ſono in matrimonio ſi debo

no abstenere dal cõmertio coniugale et copula carnale sichiama tẽpo dipurificatiõe o purgatiõe cioe tutto quel tempo che la mogle ha partorita la creatura sta in chasa et non entra in chiesa: et sta quando uenticinque di quando trenta quan do quaranta: Et aduengha che non sia malfacto di stare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chiesa dapoi che la femmina ha parto rito: Niente dimeno se non uolessi stare piuche uno giorno o nessuno Ma subito chehauessi par torito uolessi entrare in chiesa non e male Anco e bene et laudabile secondo si ditermina in una decretale: Quel tempo adunque che la donna sta a purgarsi dapoi loparto lo marito et la mo gle dallacto matrimoniale si debbono abstenere Lo sexto tempo nel quale le persone coniugate si debbono dallo acto matrimoniale abstenere si chiama tempo di lactatione : cioe mentre che la donna allacta elsuo figluolo: Et di questo sexto et quinto tempo fa mentione eldiuino Augustĩo in uno decreto . Ma una consuetudine di mala corruptela et ãbusione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uoglono allactare e ꝓ prii figluoli ma li danno ad altre femmine : La qualchosa e molto nociua et dampnosa aquegli tali figluoli nutricati daltro lacte che di quello

della madre perche non ſolamente nel generare ſi dona buona et triſta complexione alla creatura: Ma etiamdio nel nutricare chome pienamēte diremo ſe a dio piacera nello tractato che faremo de educatione puerorum et liberorum: cioe delgouerno che debbono hauere lipadri et lemadre de loro figluoli: Ma la cagione perche efigluoli ſi danno alactare adaltre femmine che alla madre latocca ſancto Auguſtino in un decreto dicendo che non e per altro ſe non per uacare et attendere a libidine et alla luxuria: Et pero epſo dice che dare figluoli ad altra femmina e/ mal facto et una abuſiua et corruptela et mala uſanza. Onde dice epſo che mentre lo figluolo ſi allacta lo marito et la moglie non ſi debbono congiugnere inſieme. ma debbono obſeruare caſtita: Li doctori theologi ſopracio dicono ſanza fallo che e bene facto in queſti due tempi in mediate decti: cioe di purgatione et lactatione abſtenerſi lo marito et lamogle dallacto matrimoniale chome dice Auguſtino. Nientedimancho non ſi abſtenendo non peccano mortalmente. ꝑche chome e decto di ſopra Lo matrimonio fu ordinato da dio per rimedio della concupiſcentia. Lo ſeptimo tempo nel quale lo marito et lamogle non debbono matrimonialmente con

giugnersi insieme e di naturali passioni : Doue
nota dice lo Piano doctore Nicholo delira : Le
femmine hanno una passione naturale unauolta
lo mese da tempo che sono apte a generare et du
ra per insino altempo che diuentano sterile per
uecchieza Et se pure tale passione non hanno ca
schano in infirmita : et per questa tale passione
non si debbono uergognare perche e sanza loro
colpa: Anchora piu presto debbe essere hauuta
loro compassione maxime quando uiene condo
lore chome ad alchune suole uenire . Habbiate
adunque patientia uoi donne di tale passione p
che a dio piace che uoi lhabbiate per uostra hu
miliatione et perche non ui leuiate in superbia .
In questo tale tempo el marito et la mogle dal
lacto matrimoniale si debbono abstenere per co
mandamento diuino del uecchio et nuouo testa
mento da Moyses et Ezechiel diuulgato : La ca
gione perche e probibito tale acto matrimonia
le Dice el glorioso hieronimo e perche la creatu
ra che intale tempo fussi generata saria mõstruo
sa et infecta o lebrosa o ciecha opaza o altrimen
ti difectosa Perche chome dice elprincipe della
philosophia Aristotele Tale e la cosa generata
quale e la chosa donde si genera La creatura in

tale tempo della naturale passione e chosa infec ta: Adunque la creatura generata non puo esse re altro che infecta: Per non fare adunque tan to male alla creatura non si debbe lo marito et la mogle intale tempo congiugnere.

QVESTIO

LI sancti doctori adimandano se le persone coniughate in tale tempo matrimonialmen te insieme si congiugnessino / peccano mortale mente si o no: Et aduengha che diuersi diuer samente rispondino: Nientedimeno la risposta del seraphico doctore Buonauentura e molto di schreta et e questa: Se questa tale passione ha la femmina continuamente Allhora non sono te nuti abstenersi et per consequente non peccano mortalemente: Perche la femmina hauendo ta le passione continuamente non puo ingrauidare et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in fectione della creatura per laquale e in tale tem po prohibito. Ma se tale passione la femmina ha una uolta lo mese per quegli giorni che du ra sono tenuti lo Marito et la Moglie abstener si: Et se lo marito sa che la moglie sua ha tale

passione et adimandagli eldebitomatrimoniale et cerca congiugnersi con epsa pecca mortalmẽ te et non lo sapendo non pecca Lamogle in tale tempo cercando congiugnersi col suo marito o uero consente uolentieri al suo marito in tale tẽ po pecca mortalmente: Che debbe fare adunq; la femmina maritata quando ha tale passione Dicono edoctori che debbe negare el debito al suo marito et non debbe acconsentire excepto se ella dubitasse che per non uolere acconsentire al suo marito epso cascheria in alchuno peccato di luxuria con altre femmine o per altra uia pro hibita Allhora consentendogli mal uolentieri per tenerlo che non facci tal male nõ pecca mor talmente: Ma e tenuta con piaceuoleze et con al tre dolci parole di sforzarsi tenere elsuo marito per qualche giorno cioe quanto dura tale passio ne che non si congiunga con epsa Ne che uada maggiormente a fare altro male: Et se chon que ste parole lo tiene bene sta : Ma se credessi che in ogni modo cascheria in altra ribalderia allho ra gli debbi acconsentire mal uolentieri con do lore et tristitia danimo: Et chosi acconsentendo gli non pecca mortalmente. Et se uedessi losu o marito essere timoroso di dio : et conscientia to dicagli apertamente lasua

passione accio che epso per non peccare lasci sta
re. Ma se uede chel marito non ha timore di di
o et ha mala conscientia non lidica niente dique
sta sua passione acciochе non la uengha abbhomi
nare: ma truoua altra excusatione cautamente:
et con prudentia dicendo lasciami stare marito
mio che mi sento male non mi dare impaccio
Loctauo et ultimo tempo nelquale lepersone cõ
iugate si debbono dallacto matrimoniale abste
nere si chiama tempo di disponsatione: doue no
ta secondo dice sancto Tommaso de Aquino le
persone coniugate non debbono chosi subito da
poi cõtracto lomatrimonio per uerba de presen
ti insieme congiugnersi. Ma debbono stare per
alchuni mesi mentre sapparecchiano le cose per
tinenti alle noze et alla dota: Ma ĩtra questo tẽ
po lo marito et lamogle ouero lesposo et laspo
sa non debbono per nessuna uia carnalmente cõ
giugnersi. Ma prima debbon piglare labenedic
tõe de sacerdoti: pche tale benedictõe e causa di
farlo uiuere inpace ꝓsperita et contenenza et di
far fare figluoli buoni begli et assai spetialmẽte
se per reuerentia della benedictione per quella
nocte che insieme dormano obseruano castita:
Ma oyme oyme che lepsone delmondo hãno tã
to poco timore di dio che tanto e elforte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito innanzi che habbino la benedictione si congiun gono insieme. Et anchora saria mancho male se tale coniunctione fusse naturale: ma stanno isie me et fanno tante rubalderie che sanza fallo e u no horrore et abhominamento di pensarle maxi mamente doperarle: Molti sono anchora che ha ranno facti una brigata di figluoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale Certo tale matrimonio ha male principio non puo hauere se non peggior mezo et pexímo fine. Pigla adũ que labenedictione sacerdotale o figluolo mio innanzi che tu consumi lomatrimonio che cosi faccendo dio ti prosperera. Altrimẽti consuma re elmatrimonio o hauere altra praticha o altro commertio carnale con latua sposa innanzi tale benedictione non e sanza graueza di consciẽtia et sanza peccato. Et chosi fo fine allaseconda re gola decta temporale.

TERTIA REGOLA.

Laterza regola laquale nellacto matrimonia le debbono lepersone cõiugate obseruare sichia ma locale: cioe che insegna inche luogo doue ta le acto si debbe fare. doue nota che se lo omnipo tente iddio hauessi uoluto fare tutti glhuomini

maschi di terra chome fece Adam et hauessi uo
luto fare tutte lefemmine del costato delli huo
mini chome fece Eua sanza fallo la sua potentia
e tanto grande che lharebbe potuto fare Ma piu
tosto ha uoluto multiplicare lhumana natura et
fare nascere glhuomini et lefemmine per uia di
propagatione et naturale generatione . Et accio
che fussi questa naturale generatione diede : et
misse nel corpo humano del masculo et della fe
mina le parti generatiue alle quali diede questo
officio di generare che mediante la coniunctõe
di queste tali parte intra lomarito et lamogle si
uenissi a generare qualche creatura o masculo o
femmina . laquale hauessi a saluarsi : et chosi ue
nissi adempiere alchuna sedia del paradiso che
rimasono uote pel cadimento di lucifero . et de
suoi seguaci come anhora di sopra e decto .
Voi adunque figluoli et figluole miei che siete
in stato dimatrimonio quando matrimonialmẽ
te ui congiugnete ui douete congiugnere inque
ste tali parte generatiue ordinate dadio per tale
officio per generare . ogni uolta che in altra par
te exercitate et fate lo acto matrimoniale et car
nale sempre peccate mortalissimamente : Et co
si tu femmina che lo consenti chome tu huomo
che lo fai : Oyme el mondo marcio et fracido

che alchuni mariti sono che tengono lemoglere loro et usano con epse non solum chome femmine Ma chome masculi et non credono peccare tanta e la loro ignorantia: Predicando elnostro padre sancto Bernardino nella citta di Siena dixe che unauolta gli dixe una donna laquale era stata col suo marito per sei anni continui : et anchora era uergine perche lhaueua tenuta non come femmina ma chome masculo: Hor nonfussi stato se non questo Ma sono molti altri che sotto lacappa del matrimonio fanno mille ribalderie abbhominabilissime Habbi amente tu ribaldo huomo che tal chosa fai.cioe che ti cōgiugni con tua mogle non chome femmina. ma chome con masculo in altra parte che ingeneratiuā secondo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissimamente:et la ribalda femmina che lo consente pecca mortalissimamente: Etsolo che una fiata tale chosa facciate e abbastanza dimandar luno et laltro achasa del gran diabolo. Questa e sētentia deldiuino doctore Augustino elquale anchora dice chel suo naturale intra lomarito et la mogle e lecito: Ma tra uno huomo et una femmina infra liquali non e matrimonio e peccato mortale. Ma luso contro anatura chome e quādo lo masculo si congiugne con femina in altra

parte inconueniente grandepeccato e quando lo fa uno huomo con una femmina che non sia sua mogle Ma molto piu etmaggiormente quando lo fa con la sua mogle propria: Adunque figluola mia non consentire a tanto grāde peccato piu presto lasciati bactere che chosi sei tenuta di fare: Et se per non uolere consentire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannassi dacti buona uogla che morresti martire et andresti diricta in uita eterna. Se adunque pel tempo passato cascasti in questo peccato et in altro che di sopra habbiamo decto et che diremo che si fanno contro al matrimonio confessatene / altrimēti eldiauolo te ne portera che iddio te ne guardi te et ogni christiano.

Anchora nota che sichome lo acto matrimoniale non si debbe exercitare in ogni tempo come e sopradecto Chosi ancora nonsi debbe exercitare in ogni luogo ma in alchuni nō comuni Vno tempo si et in altro no Vnde io truouo che iluogo sacrato chome e chiesa et lo cimitero tale acto matrimoniale non si debbe exercitare perche la chiesa et lo cimiterio si uengono a uiolare secondo le decretale per la effusione delsangue et del seme humano: et tale luogo sacro chosi uiolato bisogna essere riconciliato et consacrato

Item inluogo publico et manifesto doue la p
sona fussi ueduta non si debbe lacto matrimoni
ale exercitare Perche aduengha che tale acto si
a lecito a fare non e lecito a uedere: Et in questo
errano molte persone che fanno tale acto in mo
do et inluogo che efigluoli loro etaltre persone
di casa sene adanno. Et aduengha che fingano:
et mostrano non sene auedere et non intendere
tale chosa. Certo pure sono malitiosi et intendo
no molto bene: Et perquesto piglano cagione et
desiderio difare tale acto che hanno sentito fare
alloro padre et alloro madre: Cerca adunque
luogo secreto et occulto quãto te possibile quã
do ti uuoi congiugnere con la tua mogle: On
de alchuni animali quando insieme si congiun
gono cercano luogo secreto. Et dicono li philo
sophi che e uno ucciello che mai si congiugne
con la sua cõpagnia fuori del nido Ma sempre
dentro lonido: Grande confusione et uituperio
debbe essere quello del huomo et della femmĩa
alliquali dio ha dato intellecto che sicongiugni
no carnalmente in ogni luogo doue gli uiene a
gio et non curano se sono ueduti o no: Et chosi
fo fine alla terza regola:

LAQVARTA ET VLTIMA REGOLA

.t.

69

La quartata et ultima regola laquale le perſo ne coniugate nello acto matrimoniale debbono obſeruare ſi chiama modale laquale inſegna in che modo tale acto ſi debbe exercitare: Et ſanza fallo auengha che queſta regola ſia bructa inſuo no di parole et di ripreſentatione di memoria Tamen attenta et conſiderata la neceſſita laqua le hanno lichriſtiani ſapere chome tale acto deb bono exercitare non mi uergogno mettere laboc ca choſi faccendo chome diſopra ho decto medi ante ladiuina gratia et lodiuino adiutorio come fa elſole che entro lafeccia non ſi imbracta et an chora come diſopra e decto meglo e fare merca tantia di letame et guadagnare: che di ſpetierie et pderne ouero non guadagnare Cioe meglio e predicare et inſegnare et ſcriuere queſte coſe ad uenga che habbino alchuno inhoneſto ſuono di parlare et guadagnare alcuna anima p la illumi natõe etdoctrina che riceuera ſapendo cõfeſſare eſuoi peccati ſe p lopaſſato haueſſi errato: et ſa pendoſi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Ancora pẽſo che glamici didio et ſancti doctori per zelo di carita et per deſiderio della ſalute delle anime hãnno parlato di que ſte coſe et laſciato ſcripto. Et non ſene ſono uer gognati maximamẽte langelico doctore ſancto

Thommaso de Aquino uergine purissimo et lo seraphico doctore buonauentura et ancora quella stella nouella sancto bernardino nostro padre elquale di queste chose amplamente predicaua per questo medesimo desiderio che haueuano p adoctrinare lanime Certo non mi uergogno desfere imitatore et seguitare tali et tanti doctori et sancti huomini parlando di queste medesime chose per questa medesima cagione cio e di inluminare et ammaestrare: et per consequente saluare lanima

PRIMO MODO.

Lo primo modo per loquale le persone coniugate exercitano lo acto matrimoniale non bene anzi lo exercitano male si chiama modo de indiscreta frequentatione : cioe che troppo spesso hanno tale coniugale commertio : et fanno tale coppula carnalemente et congiuntione matrimoniale Sanza fallo lo mangiare et lo bere e utile: et necessaria chosa al uiuere humano: Nientedimeno conuiene che si facci con discretione Altrimenti piglando lo pasto con superfluita enuoce Chosi dico a proposito lacto matrimoniale faccendosi con discretione non e male . Ma quãdo

ſi fa ſuperfluamente e nociuo et dampnoſo: On de nota che queſta ſuperflua indiſcreta carnale coniunctione a due maniere di perſone ne ſeguita dampno et nocumento Lo primo ad quelle perſone che tale acto exercitano et queſto e / triplicato.

Lo primo dampno e dinfirmità che molti ſinfermano debilitano et perdono le forze naturali Onde Eſdra doctiſſimo nella leggie di dio dice molti eſſere diuentati pazzi per le loro moglie re cioe per la ſuperflua et indiſcreta coniunctione che haueuono con loro. Certo grande infirmita e perdere el ſentimento et diuentare pazo: Anchora el tonante Ambroſio dice alchuni eſſere diuentati ciechi per queſta medeſima cagione: Auicenna ancho dice che piu nuoce uno acto di coito che dieci flobotomie cioe cauarſi ſangue ſecondo che doctiſſimi medici mhanno decto. Habbiamo lo exemplo ne thori: Duo thori cõbattendo inſieme luno di loro hauendo lauictoria quaſi per allegreza trnoua lauaccha et cõ epſa ſi congiugne Laltro thoro che fu uincto p inſtincto dinatura cognoſce quello toro hauere perduto alquanto delle forze ſubito lo aſſalta: et doue prima fu uincto Dipoi nella ſeconda

battagla uince Siche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere leforze : et cadesi in in firmita diuentasi debile et presto sinuecchia :

Lo secondo dampno loquale hanno lepersone coniugate per lo superfluo uso dello acto matri moniale e breuiatione diuita Imperoche non ui uano tanto almondo quanto uiueriano se chon discretione tale acto usassino . Onde Alberto magno et anchora loprincipe dephilosophi Ari stotele dicono che eliofanti uiuono lũgo tempo cioe cento et cento uenti anni solo perla loro cõ tinentia che in due anni uacano et actendono al lo acto carnale solamente cinque o sei giorni Dicono anchora che lipassari maschi uiuon mã cho che le femmine per lo troppo uso di questo acto: Elmulo anchora uiue lungho tempo per lacontinentia che obserua . Certo chosi chome e negli animali chosi e negli huomini secondo la loro naturale conditione: Lo terzo dampno che hanno le persone per exercitare lo acto char nale indiscretamente si chiama amissione et per dictõe dogni spirito uirtuoso et uita spirituale. Perche chome dice elglorioso Hieronimo et an chora lo diuino Augustino et lo deuoto Bernar do in questo acto lanimo diuenta tutto carnalo so inebriato et dismenticato dogni spirito :

Onde in quello tempo che ad questo acto li pro
pheti uacauano perdeuano lo spirito della pro
phetia: Et Tobbia dice che quelle persone lequa
li contraggono matrimonio solo per attendere
alla libidine et a dilecti carnali cacciono dio da
se: et per consequente si subiugano et sobtomet
tonsi al diauolo. Et epso demonio pigla grande
signoria sopra epse. Onde li mariti di Sarra: li
quali hebbe innanzi che Thobbia furono suffo
cati dal diauolo per questa cagione. Adunq;
perle sopradecte chose appare essere uero elmio
decto et la mia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati lifigluo
li che nascono perche sono generati ditale perso
na che superfluamente exercitano tale acto: per
che sono debili et amalati et pocho glidura laui
ta: Non sono chosi formosi belli et forti et robu
sti et gaglardi chome sarebbono se in acto chon
discretione fussino stati generati: Eccho di cio
laragione philosophica et naturale chiara et ma
nifesta: Perche chome disopra e decto tale e la
chosa generata quale e lachosa donde si genera
Se lachosa donde si genera e forte et robusta An
cho la chosa generata e forte et robusta: Ma se
la chosa onde si genera e debile: et trista et non
sana: lachosa generata e similmente debile:

Hora a proposito per la troppo frequentatione di questo acto elseme humano siuiene adebilitare et morbidare et intristire. Adunque necessario e gli figluoli di tale chosa generati essere tristi dicomplexione debili et poco forti: Anchora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alcunauolta uiene che non fanno figluoli Chome dice dio per la bocca del sauio nellibro della sapientia: Et certo dicio possiamo dare uno exẽplo naturale Postoche uno hauessi uno terreno lauorassilo bene et poi seminassilo: Dila da octo di torni allauorio et seminilo unaltra uolta di nuouo: Dili a octo giorni torna etⁿ seminalo et chosi fa ogni octo giorni: Do io ti priego tu che sei practico quanto formento credi che costui ricolga in capo dellanno? fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai? Che chostui nou fara mai fructo Chi ha orecchie da udire oda: Et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi a questo modo fara fructo digeneratione mai ricoglera. Et se pure genera si diserta et disconcia: et se pure nondiserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta inconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete esse

re discreti: et uoi padri et madre douete insegna re amaestrare e ricordare alli uostri figluoli ad essere discreti quãdo gli date compagnia di matrimonio nello uso di tale acto:

NOTA.

Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe exercitare per essere con discretione rispondoti che non si puo dare una regola a tutti perche nõ hanno tutti una complexione ma diuerse come anchora del mangiare o del bere nonsi debbe dare una regola uniuersale et generale che sia uniforme et uguale a tutti per questa medesima cagione Onde due pani apasto ad alcuni sara troppo ad alchuni poco ad alchuni sufficiente: Cosi in questo acto dico la discretione che te ha data iddio e bisogno che ti amaestri Similemente dico a te Altrimenti si puo negare questo acto ad una persona timorata conscientiata et uirtuosa Et altrimenti ad una persona che hauessi le condictioni contrarie che bestemmiassi et facessi altri mali per lo debito che gle negato Siche la cõscientia e quella et la carita che diriza et gouerna ogni persona a essere discreta nelle chose che gli bisogna fare bene. E uero che Boetio inuno libro che fa per instructione delli scolari intitulato de scolastica disciplina consigla tale acto

intra lepersone coniughate una uolta lo mese et non piu douerresi usare Tamen et fare come di sopra e decto. Non e questa regola per tutti: Ma secondo sua complexione naturale et conditione mentale chosi debbe piu o manco tale acto exercitare. Sancto Bernardino consigla lepersone che sono in matrimonio che non dormino insieme continuamente Maxime a cubili et materasse di penna per non gli dare cagione spesso ĩ questo actto matrimoniale cadere perche a chassa aperta elgiusto ui pecca: et lo bello furare fa fare lhuomo ladrone: Dormire adunque separatamente quando si potessi sarebbe causa di non exercitare chosi spesso tale acto Perche altrimẽti chome dice elglorioso Hieronimo La stoppa giunta alfuoco presto arde

SECONDO MODO.

Losecondo modo chesi exercita lo acto matrimoniale et coniugale con peccato si chiama ĩdebita situatione cioe in debito stato che non stanno chome debbono: Doue nota che nellacto matrimoniale lamogle secondo edoctori debbe stare conlafaccia uerso locielo et lomarito uerso la terra perche in questo modo lafemmina piu leggiermente la femmina si uiene a ingrauidare et

concepire: Ma oime che mediante ladiabolica consuetudine et suggestione alchune fiate leper sone coniugate fanno locontrario: Imperoche la femina sta chome douerrebbe stare lomaschio et lo maschio sta come douerrebbe stare lafemina:

Ancora alleuolte si desuia da questo sito debito per laterale concubito Alchune uolte si disuia quando si fa stando in pie Alchuneuolte sedēdo Et questi modi daquel debito sito primo sanza dubio sono peccati excepto quando per alcuna legiptima cagione si facessi che allhora pure chesi faccia tale acto alle parte da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale Ma quando le persone coniugate sanza alcuna necessita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per magoiore bestiale dilectatione o e peccato mortale o uero segno di peccato mortale chome dice Alberto.

TERTIO MODO

Lotertio modo ploquale lacto matrīoniale e xercitando si pecca si chiama modo de īhonesta pportōe: cioe nō si uengono nellacto matrīoniale cosi equalmēte come douerrebbono Doue nota che lhonesta pportione et equale cōueniētia

che debbono lepersone coniugate nello acto ma
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio
e che lo pecto et lo uentre del marito debbe toc
care queste medesime parti pectorali della mo
gle Ma eldiauolo acciecha tanto le persone con
iugate che per bructale et bestiale delectatione
gli fa disuiare da questa honesta proportione et
fanno lo acto matrimoniale ĩ tale in honesto mo
do et inequale disportione che non stanno cosi
come douerrebbono che sanza fallo io miuergo
gno non solum predicarlo et scriuerlo ma pure
pensarlo et chiamanlo poi lomatrimonio sancto
Vero e che lo matrimonio e sancto: Ma non ta
le. Immo tale matrimonio si puo chiamare ma
dre di dimonio et diabolico matrimonio non
sancto. Habbi amente adunque tu persona con
iugata che ogniuolta che nello acto matrimoni
ale ti parti da questa uita honesta et uguale pro
portione et conueniẽtia non e sanza peccato gra
ue quando si fa per maggiore bestialita chome
disopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto p lo
passato tempo cõfessatene et per lo futuro guar
da di non lo fare piu.

QVARTO MODO

Lo quarto modo perlo quale le persone coniu

gate exercitano lo acto matrimoniale con pecca
to si chiama dellefaccie aduersione cioe non stã
no lefaccie come douerrebbono: et chome sono
tenute distare. Doue nota come sopradecto e
lomarito et lamogle si debbono cordialmente
amare insieme et nellactomatrimoniale stare co
me stanno due amici non come nimici: Linimi
ci per lo corporale odio che insieme si portano
non si possono inuiso o in faccia uedere: Ma si
uoltano alchuna fiata laschiena et le spalle luno
allaltro: Ma li amici per lo cordiale amore che
insieme si portano luno cõ piacere guarda lafac
cia dellaltro et stanno luno uoltato con lafaccia
uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimonia
le adunq; debbono stare le persone coniugate co
me due amici luno uoltando lafaccia uerso del
la sua compagnia non come inimici: ma come a
mici non come cani o bestie. O quanti si truo
uono che inuerita se fussino bestie o cani non fa
rebbono lacto matrimoniale piu in honestamen
te che fanno. o bestia non ti uergogni tu? Et tu
ribalda mogle non ti uergogni tu dicõsentirgli
Habbi amẽte che se tale acto fai et tu femĩa con
ienti cosi alla bestiale nõ uoltãdo la faccia luno
laltro p piu bructa et disonesta dilectatione che
pecchi grãdemẽte Et secõdo alcuni mortalmẽte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima cho me fussi per non disertare o suffocare la creatura che forse latua mogle e grauida o altra cagio ne necessaria allhora non e peccato mortale pur che lo acto sia naturale non contro a natura. cio e che tu faccia fuori delle parte ordinate da dio a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO:

Loquinto modo per loquale exercitando loacto matrimoniale le persone coniughate peccano si chiama degli sentimenti et membri corporali abusione. Doue nota che dio cia donati diuersi sentimenti etdiuersi membri nelcorpo nostro p exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et salute nostra Glocchi per uedere Le orecchie p udire Lo naso per odorare et chosi de glaltri: Locchio adunque Lo naso Le mano La boccha et la lingua non sono facti per fare matrimonio Che se uno cieco o muto o sordo uolessi puo usare matrimonio aduengha che non habbia ochi ne orecchie ne lingua Ma chi potrebbe dire la abusione et uituperoso uso di tutti questi sentimenti che fanno insieme le persone coniughate incominciando da glocchi: Certo quando biso

gnassi lamogle uedere losuo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato anco e carita : Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere . Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito nuda che
pecca epso et ancho tu: Circa lo odorato Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e proibito u
sare alchuno odoramento Ma se queste chose o
dorifere susano permaggiore dilectatione e pec
cato: Circa lo audito et ilparlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si di
cono molte uolte fra lo marito et lamogle O p
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse
de uostri figluoli liquali anchora che sieno pic
colini pure intendono. et chosi uoi per li uostri
mali exempli li fate ribaldi parlando cosi inho
nestamenre et uituperosamente in loro presenti
a perche come dice Paulo le dishoneste parole
corrompono libuoni costumi. Circa la bocca
certo usare alchuno segno damore non e male
anco e carita Chomeancora usando tali acti nō
sono probibiti baciando luno amico laltro ī par
te honeste segno e damore di carita Chosi anco

faccendosi questo tale acto tra le persone coniu
gate in parte honesta per conseruare et accresce
re lamore in loro nō e male anco e bene Ma mol
ti sono che non lasciano parte alcuna et honesta
et inhonesta che non la uoglino con la ligua toc
care: Ancora quando si baciono inbocca lofanno
in tanti modi solo per dilectatione bructale che
certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo
credi tu che sia lecito ? certo no aduenga che sia
marito et mogle. Circa lemani / quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte
le parti del corpo o per altra necessaria cagione
non e peccato quando bene si toccassino nelle
parti pudende et uergognose · Ma oyme tanto
fa fare eldiauolo tra marito et mogle fa fare tāti
dishonesti toccamenti et con mano et conbocca
nelle parti non solo honeste ma nelle disoneste:
che io pure a pensarlo mi horresco et spauento
et sbigottiscomi . O chome uoi ribaldi non te
mete fare tale et tante ribalderie : et uituperose
cose. chiamatelo poi sancto matrimonio: Certo
mentite per lagola anzi e madre didemonio per
lauostra insatiabile libidine Dhe figluoli et fi
gluole mie habbiate dio ināzi a glochi uostri. ri
cordateui che san Paolo dice perparte didio che
lomarito debbe tenere la sua mogle insanctifica

tione et honore: Che ſanctificatione et honore e quello quando liſanno tali uituperii intra loro:

Molti ſono anchora che dicono elcorpo della mogle eſſere del marito elcorpo del marito eſſere dellamogle come dice ſancto Paolo: Adunq; poſſonne fare tutto quello che alloro piace Nō uale la conſequentia. perche ancora chome dice ſancto Paolo Tengonſi le perſone in ſanctificatione et honore. Quella podeſta adunque che lo marito ha ſopra lamogle ſintende con diſcretione non con diſordine: con honeſta non con diſoneſta: con honore non con tanti uituperii et acti uergognoſi: Pero dice lodiuino doctore Auguſtino che non e lecito lomarito dire alla ſua mogle: Io poſſo fare cio chio uoglo perche e dichriſto piu che del marito: Et pero lo marito nōpuo fare depſa ſe non quanto lo matrimonio liconcede in ſanctita et honeſta: Molti ſono anchora che ſtudioſamente mangiono ſpetie et altre choſe calde ſolo per potere queſto acto piu carnalemente exercitare: et anchora queſto e peccato Se per lo tempo paſſato in queſte coſe fuſſi chaſcato confeſſatene et per lo tempo che ha auenire ſappitene guardare. Tu figluola mia non cōſentire mai al tuo marito in queſte choſe ſopra decte perche ſe gli conſenti prima offendi idio

et lanima tua: et anchora aduengha che in quel la hora piaci al tuo marito: Tamen passata quel la imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in odio et in disgratia hauendoti ueduta chosi sfacciata et sanza uergogna: Ma quãdo ti uede honesta et uergognosa che non gli cõsenti se nõ allacto matrimoniale chome sei tenuta et a glal tri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femine si guarda et altre ribalderie. et maximamente quando gli sai fare alchune amo rosanze et altre careze honeste et segni piaceuo li di carita chome tidebbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ognaltra ribalderia.

SEXTO MODO.

Lo sexto modo per loquale exercitando lacto matrimoniale le persone coniugate peccano si chiama modo de extrinseca seminatione. Doue nota questo exemplo: Se uno huomo lauorassi bene in una terra et poi andassi aseminare sopra saxi o pietre Non saria costui una bestia? certo si che perderia loseme anchora la faticha che ha durata alauorare quel terreno: Hor chi ha orec chie oda. et chi ha intellecto da intendere inten da: Lo matrimonio fu ordinato principalmen te da dio chome di sopra e decto per far figluoli

Et questi figluoli non glidebbono desiderare le persone coniugate per hauerne fauore o dilecto da epsi ma principalmente accio che epsi siano buoni et faccino alchuna cosa che sia laude didio et cosi si uenghino a saluare et uẽgansi adẽpiere lesedie di uita eterna lequali rimasono uote per locadimento di Lucifero et desuoi seguaci come disopra e decto: Ma molte femine si truouano lequali per rincrescimento che hanno dessere grauide sforzansi di tenere modo di non ingrauidare. et se pure ingrauidano si sforzano di sconciarsi et se pure non possono sconciarsi che la creatura e nata labactono et uorrebonla uedere morta p potere esser libere dãdare alloro modo di qua et di la. O meschina non uedi tu che fai contro la intentione et uolonta di dio elquale ordino lomatrimonio prĩcipalmente difare figluoli. Adunq; poche te piaciuto essere ĩquesto stato dimatrimoĩo dando opa allacto di matrĩonio se dio ti fa ingrauidare habbi pacientia nelle fatiche et affanni delli figliuoli in portargli et nutricargli Auisandoti che come dice el glorioso Hieronimo / tutto quello affanno et fatica et tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cura di loro e tutto meritorio dinãzi di dio Nõ tenere adunque modo studiosamente di non in

grauidare perche non e ſanza peccato: Similmē te alchuni huomini ſono liquali per manchamē to danimo non uorrebbono fare figluoli che ſon tanto puſillanimi che non hanno animo dinutri cargli Et anchora ſe obſeruaſſino caſtita con cō tenteza di loro moglera lo loro conſentimento ſi potrebbe tollerare Ma non uogliono obſerua re caſtita et nientedimanco quella coſa laquale e ordinata per ingrauidare la fanno andare per modo che non puo generare: Chome colui che lauora lo terreno et poi gecta la ſementa ſopra le pietre: O miſero huomo penſa bene cheque ſta coſa diſpiace molto a dio Come ſi ſcriue nel libro del Geneſis duno che faceua elſimile et di o lo fe morire di mala morte perqueſta coſa tan to abhominabile. Adunque ricomandati a dio: Et ſe pure exerciti lacto matrimoniale ſe dio ti fa creſcere figli habbi ſperanza in epſo et fa cio che te poſſibile di nutricargli et di gouernargli Datti di buona uogla che in quello che tu nō po trai iddio ſupplira et copioſamente tiprouedera Se īqueſto peccato ſei caduto cōfeſſatene et ꝑlo aduenire guardati nō ci cadere altrimēti offēde reſti dio et lanīa tua

SEPTIMO MODO

Loſeptimo modo per loquale le perſone con iugate exercitando lactomatrimoniale peccano

ſi chiama modo di cōmiſſione de adulterio Onde nota che el marito quando caſcha in peccato con altra perſona che colla mogle ſubito perde la iuriſdictione che hauea ſopra la mogle di domandargli lo debito matrimoniale. Onde aduēgha che ſe lamogle domāda lo debito adepſo epſo e tenuto renderglele et conſentirgli et conſentendole non pecca Tamen epſo non puo domandare lo debito matrimoniale alla mogle et ſe lo domanda pecca mortalmente: biſogno e ſe uuole potere domādare lo debito ſanza peccato che habbi contritōe di quello adulterio che ha facto cō intentōe di non lo far piu. Similmēte ſono alchune femine lequali conſentono et laſcianſi uiolare da altri huomī che da ꝑprii mariti o fanno alcuna altra inhoneſta Dico che queſte femīe ſon tenute rēdere ildebito et cōſentire a loro mariti: et coſi conſentendo nonpeccano Ma ſe eſſe dimādaſſino ildebito dalli loro mariti peccano mortalmēte: ꝑche per ladulterio cōmeſſo hanno ꝑduto la iuriſdictione et poteſta che hāno ſopra eloro mariti di dimādare lodebito. Oime miſero mondo et quāti ſon queſti che hāno concubina et mogle et quando gli piace con luna et quādo con laltra ſi cōgiungono Aduenga che cō la cōcubīa credīo peccar mortalmēte et cōlamogle

no Et pure chome e decto disopra etiamdio pec
cono colla mogle et simile dice delle femmine
triste Cõfessateui adũq; se pel passato ci siete ca
scati: etpladuenire guardateui non cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo per lo quale lepersõ
ne coniugate peccano si chiama iuridica o lega
le impeditione cioe che secondo li sacri canoni:
eteclesiastiche leggie non posson insieme cõtra
here matrimonio ne domandarsi ne rendersi lo
debito luno allaltro. Doue nota noue conclusio
ne theologiche et legale: cioe forma forma data
nelle legge ecclesiastiche et theologiche:

NOTA NOVE CONCLVSIO NE THEOLOGICHE.

La prima conclusione Se uno huomo uccide
lasua mogle o lomarito dalchuna femina con ue
neno o peraltra uia per questa cagione o fine cio
e per pigiarla per sua mogle quella tale femina
certo pecca mortalissimamente et quella nõ gli
puo essere mogle: Similmente se una femmina
p piglare per marito uno huomo uccide lo suo
marito la mogle di quello pecca mortalissima
mente et quello huomo non gli puo essere mari
to: perche le leggi ecclesiastiche cioe lo decreto
et le decretali lo uietano et repugnano: Et se pu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono lun dallaltro o se nõ hãno dispẽsatõe papale distare insieme come marito et mogle

SECONDA CONCLVSione theologica

La seconda cõclusione e questa se uno huomo ha mogle uiuente epsa da la fede ad unaltra femmina di piglarla per mogle dopo lamorte della sua mogle ouero dapoi lamorte delmarito di quella femmina se pure era maritata: Etdipoi di questa fede et promissione caschano in peccato mortale dadulterio insieme: Aduengha che la mogle di questo huomo o lomarito di questa femina morissi di sua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se difacto contrahessino sempre stanno in peccato mortale: Se si uoglono saluare conuiene che si diuidino ouero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et mogle

TERTIA CONCLVSIONE Theologica

La terza conclusione e questa : Nessuno puo piglare per moglie alchuna femina che li sia parente parente et consanguinea in primo et in secondo et interzo et inquarto grado Et chosi nessuna femmina puo piglare per marito alchuno che li sia parente in alchuno desopradecti gradi

Et ſe pure difacto queſte perſone coſi congiũte contraggono matrimonio peccano mortalmẽte et ſono ſcomunicati et ogni uolta che ſi congiũ gono inſieme peccano mortalmente et ifigluoli che diqueſto dãpnato coito naſcano ſonbaſtardi et non poſſono redare: Se queſte tali perſone ſi uoglono ſaluare e dibiſogno che ſi partino luno dallaltro o che habbino diſpenſatione papale di potere ſtare inſieme come marito et mogle Al trimenti ſempre nelle mani del diauolo ſtãno

LA QVARTA CONCLVSIO NE THEOLOGICA

La quarta concluſione neſſuno puo piglare p mogle dapoi lamorte della ſua mogle alchuna femina che ſia parente inprimo ſecondo terzo et quarto grado di quella che gli fu mogle: Et coſi neſſuna femina puo piglare per marito neſſuno huomo dopo lamorte del ſuo marito che ſia pa rente di quello che gli fu marito in alchuno de ſopradecti gradi : Et ſe queſte perſone contrag gono matrimonio difacto caſcano in tutte quel le pene nelle quali cadrebbono le perſone cõſan guinee contrahente matrimonio come diſopra e decto biſogno e ſe ſi uoglono ſaluare che facciõ come quegli ſopradecti nella terza cõcluſione .

LA QVINTA CONCLVSIONE

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina non puo hauer per mogle nessuna femina parente di quella col la quale ha peccato in prīo secōdo terzo et quar to grado Et cosi nessuna femina che cade in pec cato con huomo dapoi non puo piglare permari to alchuno che sia perente di quello huomo col lo quale in peccato chascho in alchuno delli so pradecti gradi. Et se pure difacto sipiglano per marito o permogle queste tali persone: cioe que sto tale huomo et questa tale femina sciētemēte peccano sanza dubio mortalmēte etsono scomu nicati: et tutte leuolte che sicōgiūgono peccano mortalmēte lifigluoli che fanno son bastardi et nō possono redare Et se essi che hāno facto tale matrimonio siuoglono saluare cōuiene che diui dano elmatrimoio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale dipotere stare chome mari to et mogle.

LA SEXTA CONCLVSIONE THEOLOGICA.

La sexta conclusione e questa Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptima mente et ordinatamente con lasua mogle et poi cade in peccato mortale carnale con la parēte di questa sua moglie in alchuno dequattro gradi

ſopradecti pecca mortalmēte: et oltre accio non puo domādare ildebito matrimoniale ne uſare piu: con laſua mogle ſanza diſpenſatione et licētia almanco del dioceſario. Et choſi ancora ſe alchuna femina ha confirmato et cōſumato matrimonio col ſuo marito cade inpeccato carnale cō alchuno ſuo parente inalchuno dequattro gradi ſopradecti diqueſto ſuo marito nō puo dimādare eldebito coniugale ſanza licētia almanco del prelato della ſua dioceſia Aduengha che ſia tenuta direnderlo alſuo marito quando epſo lodomanda et rendendolo non pecca Ma epſa domādandolo ſanza licentia peccheria mortalmente: Et choſi dico del marito ſe fuſſi in ſimile caſo:

LA SEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA.

Laſeptīa concluſione e queſta neſſuno huomo puo piglare p mogle la ſua comare ne laſua madre ſpirituale o figloccia. Et neſſuna femīa puo piglar per marito elſuo compare ne ilſuo figloccio ne ilſuo ſandolo: Simīlmēte lofiglioccio nō puo piglare pmogle lafigluola carnale ne legiptima ne baſtarda del ſuo nonno o nonna ouero ſanctoli: Et coſi neſſuna femina puo piglare per marito loſuo nonno ne figlo carnale ne legiptīo ne baſtardo delſuo nonno o nonna o ſanctoli.

Et se difacto tali persone intra loro cõtraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale: et non si possono saluare se non si partono luno dallaltro o se non hanno dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle

OCTAVA CONCLVSIONE.

Loctaua conclusione e questa / Se uno huomo ha ꝓmesso et facto uoto semplice intra se cio e nelsuo animo dobseruare castita non puo pigla re mogle poi et se la pigla pecca mortalmẽte: et aduengha che sia tenuto rẽdere lodebito alla su a mogle quando glele dimanda et cosi rendẽdo glele non pecca Tamen epso nõpuo domandare lodebito alla sua mogle et se lo domanda pecca mortalmente tante uolte quante lodimanda: Si milmente se una femina ha facto uoto semplice di castita: cioe intra se et dio non puo piglar ma rito et se lo pigla pecca mortalmente Et aduẽga che epsa sia tenuta direndere lodebito et consen tire al suo marito quando lo uuole: et chosi ren dendolo non pecca. Nientedimancho epsa non puo dimandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente.

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e qnesta : Se una persona fa uoto solẽpne dobseruare castita / nonpuo piu contrahere matrimonio: et se locon trahe pecca mortalmente: et tutte le uolte che si congiugne con quella che sa piglato per compa gnia pecca mortalmente o che sia per domanda re o per rendere lodebito : Et questi tali contra enti sono excomunicati et lifigliuoli che fanno sono bastardi. Bisogno e se queste tali persone contrahente questo diabolico et damnoso matri monio si uoglono saluare si partino luno dallal tro Altrimenti sarebbono dampnati : Et nota che uoto solempne sichiama quello che si fa per suscessione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna re ligione aprobata . Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice:

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine a questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale. Loquale e compo sto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime. Anchora per satisfare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da alchune persone timorate da dio che sono inquesto stato di matrimonio. Se alchuna chosa e stata bene decta in epso perche tutte le sententie et le conclusioni credo siano uere fondate nella scriptura sancta et ne decti de doctori et de sancti theologi attribuiscasi et donisi laude et gloria allo etherno iddio da cui procede ogni intelligentia: ogni uerita. ogni lume. ogni uirtu: ogni elegantia: et ogni uero. Se alchuno difecto o falsita ouero errore quod absit in epso ci fusse / Attribuiscasi alla mia ignorantia inualitudine et insufficientia. Veruntamen io ho proposto innanzi dogni huomo che christiano sono et cristiano uoglo morire: Et pertanto ogni mia conclusione sententia et decto non solum in questo tractato ma in ogni mio predicare et scriuere et dire o publico o secreto o alto o basso Io losobiugo et sobtopongo alla correptione et determinatione della catholica et orthodoxa fede christiana et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo christianesimo: Sia adunque dio pregato che ogni persona che e instato dimatrimonio mediãte la obseruantia di questa regola si possa saluare mediante la gratia sua laquale habbia in questa uita: Et la gloria nellaltra.

Loquale ſignore trino et uno ſempre benedecto laudato et glorificato ſia in ſecula ſeculorum
AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semper Virgini Impreſſo Florentie per me Nicholaum Alamanum Die. XXII. Octobris. M.CCCC.LXXXII.